



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020 • EURO 1,80 ANNO 129 - NUMERO 171 • www.laprovinciadico.com.it

La Folgorina
I professionisti del break
Una pizza che piace fa bene al business
Via alla Guzza, 21
20140
tel. 031/590917
www.lafolgorina.it

DIogene
ARNALDO, NONNO GIARDINIERE, 692 ANNI TIENE TESTA AL COVID
DOMANI
DIogene, L'INSERTO
DEL VOLONTARIATO
IN REGALO CON IL QUOTIDIANO

OGGI IMPRESE & LAVORO
RICOMINCIARE DOPO IL COVID
INVESTIMENTI E INNOVAZIONE
La sfida delle aziende alla crisi e le produzioni per operare in sicurezza. Nell'inserto le 250 opportunità del TrovaLavoro
IMPRESA LAVORO
DOPO COVID, TEMPO DI SCEGLIERE
«LA SFIDA È COME INVESTIRE»
ALL'INTERNO

IMPIANTI AUTOMATIZZATI CERTIFICAZIONE DEI PRELIEVI DI DPI
(DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE)

SICOLPISCE LA RICCHEZZA, NON SI RIDUCE LA POVERTÀ

di PINO ROMA

Lo scorso aprile il gruppo della Camera del Pd ha lanciato la proposta di una tassazione straordinaria per due anni, variabile dal 4 all'8%, sui redditi sopra gli 80mila euro. La proposta avrebbe coinvolto una platea di circa 800 mila contribuenti e il ricavo stimato sarebbe stato di 1,3 miliardi di euro, che a sua volta sarebbe stato dirottato in favore dei ceti meno abbienti. Da subito il Premier Conte, il M5s e Italia Viva, ma successivamente anche lo stesso segretario del Pd Zingaretti ne hanno preso le distanze. La proposta è stata infatti giudicata intempestiva perché caduta in un momento in cui il

CONTINUA A PAGINA 19

LA STORIA IMPONE GOVERNANCE MONDIALI

di ANTONIO DOSTUNI

Malgrado il clima effervescente della politica italiana, sui problemi strutturali del paese l'intera classe politica continua a denotare una preoccupante carenza progettuale che non lascia presagire nulla di buono. Nei prossimi anni il paese si troverà nel pieno di una "tempesta perfetta" che rischia di mettere in ginocchio un tessuto produttivo già provato dalla recessione del 2008 che ha messo a nudo alcuni limiti del

CONTINUA A PAGINA 19

Como, il virus in ritirata E tornano i turisti stranieri

Pienone in città e sul lago, alberghi riaperti. Spata: poche mascherine

Il Covid-19 sembra davvero battere in ritirata. Leri nel Comasco sono stati segnalati solo due tamponi positivi mentre, a livello regionale, continuano a calare i ricoveri anche nelle terapie intensive e, per fortuna, anche le vittime e questo è un dato significativo.

La guardia però è meglio che resti alta, come sottolinea Gianluigi Spata, presidente provinciale dell'Ordine dei medici reduce dalla malattia, che segnala come si stia perdendo l'abitudine, che resta un obbligo almeno fino al 30 giugno, di circolare con la mascherina indossata in maniera corretta.

La bella giornata di ieri ha portato in città e sul lago una folla di giganti pari a quelle del pre virus. Sono tornate le code alla funicolare e i bagni proibiti nelle acque del primo bacino.

Lunghe code sulla Regina, continuano a riaprire gli alberghi e sono riapparsi anche i turisti stranieri.

ALLE PAGINE 20, 21 E 23



La folla sul lungolago sembra aver dimenticato in fretta i tragici eventi dei mesi scorsi (LUTTI)

L'omicidio: «Gli ha sparato alle spalle Poi è ritornato a tagliare l'erba»

«Gli ha sparato alle spalle e poi è tornato a tagliare l'erba nel suo giardino». Così Fabio Piuiri ricostruisce la morte del fratello Bruno, 58 anni, ucciso con cinque colpi di pistola dal vicino di casa, un pensionato di 82 anni, restato subito dopo l'omicidio. Incredulità e sgomento a Misinto, paese al confine della provincia di



I rilievi dei carabinieri

Como, il giorno dopo la tragica lite tra vicini di sabato attorno alle 17 in via Monte Rosca costata la vita a Bruno Piuiri, imprenditore-agricolo e negoziante, noto anche per il ruolo di presidente del locale corpo musicale. Subito soccorso, il ferito era stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Saronno dove gli sforzi dei sani-

tarisano risultavano, Piuiri purtroppo deceduto verso le 18. Lascia la moglie e una figlia di 26 anni. Dopo la sparatoria il pensionato, vedovo, era stato disarmato e bloccato dai carabinieri e ora è accusato di omicidio volontario, la sua posizione è al vaglio da parte dell'autorità giudiziaria di Monza. Nel corso della serata stessa di sabato, nel comando della compagnia dei carabinieri di Seveso, il pubblico ministero ha interrogato l'anziano che avrebbe ammesso di essere il responsabile.
SALIBENE A PAGINA 34

Dormitorio Lega in piazza Alleati: avanti

Scontro nel centrodestra comasco sul dormitorio per i senzatetto. Mentre la Lega è scesa in piazza Duomo per raccogliere firme contro la realizzazione della struttura, gli alleati di Forza Italia e Fratelli d'Italia tirano dritto: «C'è una mozione votata dal consiglio comunale che deve essere applicata», dice Enrico Centiempo, capogruppo degli azzurri.

A PAGINA 24

Filo di Seta

Con gli Stati Generali Conte ha tirato un po' troppo la Pallacorda.

Como Nuoto: protesta contro il Comune «Ridateci la sede»

A PAGINA 26



Locate Varesino Bimbo nasce in casa Papà assiste mamma

A PAGINA 30

Erba Puecher: sarà ritorno a scuola tra i ponteggi

MENEGLIA LA PAGINA 35

Cantù L'asilo di San Paolo «Aiuti o chiuderemo»

GALIMBERTI A PAGINA 38

OFFICINA LARIANA
GELATI
DESSERT PER LA RISTORAZIONE
Via dell'industria 9/B
Montano Lucino Tel. 031-471825
www.officinalarianagelati.com

Le accuse di razzismo fanno volare i "moretti"

Sono bastati di fatto 11 giorni perché si passasse dal grido "al bando i moretti" (o teste di moro) sull'onda emotiva dell'uccisione di George Floyd negli Usa all'annuncio dell'azienda in Canton Argovia che il produce dal 1946: «Abbiate un po' di pazienza, abbiamo tante richieste». Insomma, il moretto - il dolce al cioccolato con un cuore di panna appoggiato su un wafer - sembra aver superato anche questa tempesta.

PALUMBO A PAGINA 25



I tipici "moretti"

RISTORANTE LA VERANDA
CAFÈ BELLINI - HOTEL POSTA
RISTORANTE "LA VERANDA"
CAFÈ "BELLINI" ALBERGO "POSTA"
MOLTRASIO, LAGO DI COMO
PRENOTAZIONI 031.290444 - WHATSAPP 331.2977316



Primo piano

Gli Stati generali

L'incontro nel corso della settimana

**Il centrodestra ha deciso
Ora è disposto a vedere il premier**

Il centro-destra sblocca la disponibilità a confrontarsi col governo sul piano di rilancio, dopo aver disertato gli Stati Generali. Un incontro dovrebbe avvenire, a quanto si apprende, nel corso di questa settimana. Da Conte «andremo, perché il Paese ne ha bisogno, il centrodestra torna a

quel tavolo, ma per confrontarsi sui fatti. Abbiamo detto no alle passarelle in villa: quelle non ci interessano», conferma il leader della Lega Salvini. Il capogegista mette anche in chiaro: di errori «certo, ne faccio ma resto alla guida del partito che secondo l'ultimo sondaggio Swg ha 8 punti di

vantaggio sul Pd». E, secondo il «patto» che lega il centro-destra e che pure Berlusconi riconferma, resta candidato premier della coalizione il leader della forza che otterrà il maggiore consenso alle urne. Dopo giorni di segnali in questa direzione, il centrodestra sembra quindi

davvero ricompattarsi: Salvini ribadisce che il leader della coalizione resterà lui, Berlusconi non si oppone e insieme si avvia verso un'intesa anche per i candidati alle regionali con un patto che sarebbe stato stretto già, secondo rumors, venerdì inserita.

La nuova sfida di Conte «Reinventiamo l'Italia»

Superare l'emergenza. Il capo di governo pronto al confronto con l'opposizione sul programma ma la Lega non è d'accordo con la proposta di incontri separati

ROMA

SERENELLA MATTERA

È il momento per «reinventare l'Italia» perché sia «moderna, sostenibile, inclusiva, verde». Ma anche di pensare a misure concrete per far fronte all'emergenza come l'ipotesi di «abbassare un po' l'Iva». Il premier Giuseppe Conte conclude, dopo 82 incontri, gli stati generali dell'economia. E guarda lontano, sentendosi «più forte» e «fiducioso» di concludere la legislatura. Ma nell'immediato parla di una settimana «decisiva» per calare le proposte di parti sociali, società civile, intellettuali, in input politici. Saranno convocati i ministri, la maggioranza e l'opposizione, che però non accetta l'ipotesi di inviti separati da parte del premier.

Conte tratteggia le direttrici delle proposte e conferma come imminente un nuovo scostamento di bilancio, con risorse in deficit. Proseguire sulla strada del taglio del cuneo fiscale disposto dall'ultima manovra, che parte a luglio, «è la direttrice giusta». Una «soluzione chiara» arriverà «a breve», promette, anche stasera.

Nel mezzo della crisi più dura, di fronte alla sollecitazione di un operatore turistico di Cesena, il premier Giuseppe Conte riapre il cantiere dell'imposta sui consumi. Parla di una discussione aperta, nulla ancora di deciso anche perché «è una misura costosa»: almeno 10 miliardi, secondo alcune stime che circolano nel governo. Ma non solo darebbe, osserva il premier, «una spinta alla ripresa dei consumi», ma anche un messaggio «di fiducia».



Il Casino del Bel Respiro a Villa Pamphili

■ Dopo 8 giorni e 82 incontri pronta l'ossatura del piano da presentare all'Europa

Mentre tra le misure concrete che vuole portare avanti il premier c'è «un progetto, che ci è stato proposto, di un voucher per 500 donne all'anno che aspirano a diventare manager».

È la giornata finale degli stati generali dell'economia e il premier mette in fila gli input e le proposte ricevute per il piano di rilancio che costituirà l'ossatura

■ Un progetto per rendere il Paese più «moderno sostenibile, inclusivo e verde»

del Recovery plan che l'Italia presenterà a settembre all'Europa. In settimana, per elaborare un programma più articolato, Conte convocherà la maggioranza e anche l'opposizione, vista l'apertura di Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni, a sedere al tavolo: dice di volerli chiamare uno ad uno per «evitare confusione e passarelle».

Ma fonti della Lega rispondono

per tutti: «Il centrodestra è unito e non bisogna perdere tempo, se le intenzioni di Conte saranno finalmente serie, il centrodestra si presenterà insieme».

Si tratta ora di trasformare i nove capitoli con cui il premier si è presentato agli stati generali dell'economia in proposte concrete e condivise. Operazione non facile anche all'interno della maggioranza. E che, avverte il premier, rischia di scontentare qualcuno, a partire da Confindustria, perché ben vengano le proposte di Carlo Bonomi ma «il governo deve farsi carico degli interessi di tutto il Paese, è normale che si punti su alcune misure su cui Confindustria possa non convergere».

Per il prossimo Consiglio dei ministri, nel quale è atteso il piano nazionale delle riforme, Conte intende portare il decreto semplificazioni, anche se il modello Genova per lo sblocco dei cantieri che viene evocato anche a Palazzo Chigi, poco piace al Pd. E poi c'è il nuovo scostamento di bilancio che potrebbe servire a finanziare in deficit misure come la cassa integrazione o i fondi ai comuni. Le risorse, insistono Pd e Iv, vanno reperite anche attraverso il Mes. Ma il M5e sul punto non molla.

Il premier si sente «rafforzato» dagli stati generali e assicura che lo è anche il governo. E prova a sminare le tensioni crescenti nella maggioranza: «Zingaretti ha le idee chiare ed è consapevole del momento», dice a fronte degli attacchi del sindaco di Bergamo Giorgio Gori al segretario dem.



Giuseppe Conte, di fianco a Franceschini, al tavolo con la Guerritore e Fuksas

Tridico «difende» la Cig Tutti pagati fino a maggio

ROMA

Fino a maggio la cig è stata tutta pagata. Mancano solo 25 mila persone, le cui posizioni sono sotto la lente dell'Inps. A fare chiarezza dopo le polemiche piovute sull'Istituto di previdenza per i ritardi nei pagamenti della cassa integrazione è il presidente dello stesso istituto, Pasquale Tridico, che anzi difende l'operato dell'Inps: «In questi mesi ha messo in campo uno sforzo straordinario, enorme»,

«si è dimostrato essere il cuore centrale del Welfare, dello Stato sociale degli italiani», assicura Tridico ringraziando tutti i dipendenti.

«Le persone che non hanno ricevuto la cig, almeno una prestazione, sono 25 mila al 31 maggio», spiega Tridico ceptite di Lucia Annunziata a In mezz'ora in più. «Sono posizioni che noi stiamo valutando», ha chiarito, precisando che invece il dato dei 134 mila comunicato sabato

L'Anm contro Palamara: «Mistifica i fatti» Ma lui insiste e chiama in causa i colleghi

ROMA

Dopo la sua cacciata dall'Associazione nazionale magistrati, caso unico di un ex presidente nella storia del sindacato delle toghe, il pm romano Luca Palamara - indagato per corruzione a Perugia e sospeso dal Csm dalle funzioni e dallo stipendio - in alcune interviste fa nomi e cognomi dei colleghi che secondo lui tenevano in piedi il sistema delle correnti e dunque partecipavano ad accordi per

«gestire il potere interno alla magistratura». Confermando così che non intende fare da «capo espiatorio», come aveva messo già nero su bianco nella memoria che avrebbe voluto consegnare ai suoi «giudici», in cui ammette di aver accettato regole del gioco, con nomine basate «su logiche di potere», ma di non aver «mai agito da solo».

Già si annunciano le prime querelle e reazioni durissime, come quella dell'Associazione nazionale magistrati, che trova in-

digibile l'accusa di aver usato con lui metodi di inquisizione per non averlo fatto parlare al Comitato direttivo centrale che ne ha decretato l'espulsione.

«Quando dice che non ha avuto spazio per difendersi, Palamara mente» e cerca «di ingannare l'opinione pubblica con una mistificazione dei fatti» replica la giunta del sindacato delle toghe. L'ex presidente non è stato sentito dal Cdc «semplicemente

perché lo Statuto non lo prevede, ma è stato ascoltato, come prevedono le norme, dai probiviri, di fronte ai quali «non ha mai preso una posizione» sugli incontri «con consiglieri del Csm, parlamentari e imputati». Al pm romano risponde anche il segretario dell'Anm Giuliano Caputo, che secondo Palamara era parte del suo sistema: «Nel disperato tentativo di difendersi attaccando, Palamara inventa una realtà che non corrisponde ai fatti».



Luca Palamara ANSA



Effetto coronavirus sul prossimo anno accademico
*L'allarme Svimez nelle università
Si rischiano 10 mila iscritti in meno*

Effetto Covid sull'anno accademico che sta per iniziare. La crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria rischia di far crollare gli iscritti all'Università, con un calo stimato di 10 mila matricole per l'anno 2020/21, di cui due terzi al Sud. A lanciare l'allarme è lo Svimez, che formula una

serie di proposte, dalle borse di studio all'estensione della no tax area, anche per ridurre il gap Nord-Sud e fare in modo che gli studenti del Sud non paghino il prezzo più alto di questa situazione. «Una valutazione dei possibili effetti della crisi Covid sulle iscrizioni all'Università nel prossimo

anno accademico, basata su quanto accade nella precedente crisi, fa scattare l'allarme», si legge in un report di Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno a cura del direttore Luca Bianchi e di Gaetano Vecchione (Svimez-Univ. Federico II Napoli). Repli-

cando lo schema che si è manifestato all'indomani della crisi 2008-2009 e nell'ipotesi di un peggioramento dei tassi di passaggio scuola-Università ai livelli degli anni precedenti, lo Svimez stima una diminuzione degli immatricolati su scala nazionale pari a circa 9.500 studenti.



Nel piano la riforma del fisco E si ragiona sul taglio dell'Iva

Nove punti. Tra gli altri, l'Italia digitale, l'Alta velocità, le imprese e il lavoro. E' articolato in ben 137 progetti il programma di ripartenza di Palazzo Chigi

ROMA
MICHELE ESPOSITO
Nove punti, 137 progetti: il premier Giuseppe Conte si è presentato con questa proposta agli Stati Generali. Una proposta composita, in cui compaiono macro-riforme di lungo periodo ma anche progetti di più immediata realizzazione, come quelli che puntano sul rilancio dei cantieri e delle infrastrutture, a partire dall'Alta Velocità al Sud.

E poi ci sono quelle proposte «emerse» nel corso dell'iniziativa di Villa Pamphili, l'ultima delle quali è anche quella forse più di rottura: l'ipotesi di un abbassamento dell'Iva. Ecco i principali titoli del Recovery Plan che, da qui a settembre, il governo metterà in campo anche in vista dei fondi europei.

RIFORMA FISCO. È diventata uno dei pilastri del piano di rilancio del governo. Tutta da decifrare resta la direttiva sulla quale il governo vuole dare avvio alla riforma. Una delle misure su cui Conte vuole certamente puntare è un sistema di fiscalità di vantaggio per gli imprenditori che operano al Sud. E c'è una novità dell'ultima ora: il possibile abbassamento dell'Iva per dare spinta ai consumi.

INFRASTRUTTURE. È uno dei progetti su cui Conte e Italia Viva hanno siglato la tregua. L'obiettivo è «un'Italia iperconnessa», con un forte rafforzamento della rete ferroviaria. E il primo traguardo potrebbe essere il via alla realizzazione di una linea di Alta Velocità da Brindisi a Napoli, parte della cosiddetta «Diagonale del Mediterraneo». Legato al piano shock su infrastrutture e cantieri è la riforma del codice



Il premier Conte in videoconferenza con la cantante Elisa Toffoli e lo scrittore Alessandro Baricco

degli appalti: ci saranno tempi più rapidi ma uno stretto controllo sulle infiltrazioni della criminalità.

ITALIA DIGITALE. Da qui passa anche il grande nodo di una rete unica e nazionale di fibra ottica, che nelle prossime settimane potrebbe vedere coinvolte Tim e Open Fiber. Certo il rilancio del piano Cashless, attraverso cui il governo vuole promuovere i pagamenti digitali.

ITALIA SOSTENIBILE. La transizione energetica, il progetto Zero Rifiuti in discarica, la lotta agli sprechi alimentari, la riconversione in chiave di sostenibilità di diverse aziende sono alcuni dei tasselli del Green Plan

italiano, del quale fanno parte anche i bonus messi in campo per promuovere la «Mobilità dolce». E, in questo contesto, figura anche il delicato dossier dell'Iva: il suo futuro, e in particolare l'impegno dello Stato, passa anche per la transizione energetica dello stabilimento.

IMPRESE E LAVORO. È stato il grande terreno di scontro tra governo e Confindustria. La tutela del reddito dei lavoratori e una riforma organica della Cig sono due dei punti fondamentali di questo comparto. A ciò si aggiunge il progetto Impresa 4.0 Plus - con il sostegno ai progetti di automazione, intelligenza artificiale, blockchain e per la transi-

sizione green dei sistemi produttivi.

SBUROCRATIZZAZIONE. I ritardi sulla Cig e sui bonus ex Covid hanno posto l'accento sull'obiettivo della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Da una sorta di business school pubblica per conferire ai dirigenti un profilo manageriale, a un sistema che consenta di velocizzare i tempi della burocrazia, con tanto di cronometro, passando per la messa in connessione delle banche dati così che la P.a. non bussì più due volte alla porta del cittadino o dell'impresa: questi alcuni dei pilastri del piano.

dall'Inps riguarda «persone che prevalentemente hanno mandato le domande di cig a giugno. Fino a maggio è tutto pagato tranne quelle 25 mila posizioni che stiamo verificando», chiarisce Tridico, ipotizzando che «probabilmente in alcuni casi c'è un'attesa di una cig maggiore rispetto a quella che dovrebbe essere»: quindi si verificano «episodi di cig inferiore a ciò che è l'attesa ma questa non è colpa dell'Inps».

L'Istituto, infatti, assicura il presidente, in questi mesi di emergenza Covid ha dato il massimo, pagando, tra bonus, congedi, assegni e reddito di emergenza, «11 milioni di persone per 15

miliardi di euro». Ma Tridico ci tiene anche a smarcarsi dalle critiche arrivate dagli industriali. «La cig è stata pagata in gran parte (5,3 mln di prestazioni) dall'Inps»: per 4,7 milioni è stata anticipata dalle aziende, ma solo «anticipata», non pagata, perché a pagare è sempre l'Inps, mentre «che le aziende anticipino la cig è una regola».

Il presidente dell'Inps difende quindi il reddito di cittadinanza («abbiamo raggiunto il 60% della platea che si stimava, oggi raggiungiamo 2,8 milioni di poveri») e le scelte del Governo che hanno consentito di reggere «all'infarto della crisi» del Covid-19.

GAMMA VETTURE OPEL

fino a € 8.000 SUPER ROTTAMAZIONE
per tutti anche senza permuta

GAMMA VEICOLI COMMERCIALI OPEL

fino al 50% SUPER SCONTO
su pronta consegna

AUTOMAX
L'efficienza con il marchio Opel

COMO
Via Canturina, 69

CANTÙ
Viale Lombardia, 67

ERBA
Via Alserio, 1

OLGIATE COMASCO
Via Botconco, 1

automaxspa.it

Facebook Instagram YouTube



CORONAVIRUS In Italia e nel mondo

Rincari sulle mascherine fino al 6.000%

Contro l'usura e le speculazioni
il lavoro della Gdf nell'emergenza

ROMA - Usura e speculazioni sui prezzi dei Dispositivi di protezione individuale sono stati tra i bersagli principali dell'attività della Guardia di Finanza durante i mesi dell'emergenza Covid. Le Fiamme Gialle si sono concentrate sui reati di chi ha cercato di approfittare delle

difficoltà economiche e della paura del contagio, secondo i dati diffusi dal Comando generale della Finanza. Sequestrati 26,3 milioni di mascherine e Dpi, 1 milione dei quali per manovre sui prezzi: in alcuni casi venduti con ricarichi fino al 6mila% sul prezzo di acquisto.

Sono sedici le Regioni con zero vittime di Covid. Ma resta il rischio estate

Inuovi dati. Il numero dei decessi ha toccato i minimi, 24 in un giorno mentre i contagiati scendono a 224, a fronte dei 262 di sabato. Preoccupano la movida e le spiagge

ROMA

LUCALAVIOLA

— Aumento delle vittime ai minimi, 24 in un giorno, e ben 16 regioni, mai così tante, che non hanno comunicato nuovi decessi. I contagiati nelle ultime 24 ore scendono a 224, a fronte dei 262 di sabato, e ci sono 7 regioni ad aumento zero.

I dati incoraggianti della Protezione civile scontano il numero basso di tamponi effettuati, 40.545, come d'abitudine nel fine settimana. La Lombardia fa ancora registrare una percentuale alta, ma in calo, di nuovi infetti sul totale: 128, il 57%. «Le regioni che contano le vittime sono Lombardia (13), Piemonte (6), Emilia Romagna (1) e Liguria (4). Con la pandemia in flessione costante in Italia l'attenzione si concentra sulle regioni ancora «attive» (oltre alla Lombardia anche il Piemonte e la Liguria, parzialmente il Lazio) e sulle situazioni a rischio come movida e spiagge affollate.

Le immagini di gruppi numerosi, fuori dai locali dei

quartieri del divertimento nelle grandi città o sulle spiagge, con rare mascherine rimbaltano da un lato, all'altro della penisola. «Gli assembramenti annientano tutto», ammonisce il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, che oggi sarà alla Protezione civile a Roma per una cerimonia di ringraziamento ai sanitari volontari con il premier Giuseppe Conte e il ministro della Salute Roberto Speranza.

I dati indicano ancora una diminuzione dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, uno dei parametri chiave del monitoraggio del Covid-19. Sono ora 148, 4 meno di sabato, in Lombardia 53, uno in meno. I malati ricoverati con sintomi sono invece 2.314, con un calo di 160 rispetto a sabato, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 18.510, con un calo di 76 rispetto a sabato. I guariti e i dimessi sono saliti a 182.893, con un incremento di 440 nelle 24 ore. Sabato l'aumento era stato di 546. Sono invece 20.972 i malati, 240 meno del giorno precedente,

quando il calo era stato di 331. I contagiati salgono a 238.499, ma in 7 regioni non se ne registrano di nuovi nelle ultime 24 ore. Si tratta di Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Il rapporto tra nuovi positivi e casi testati è in calo in Lombardia (comunque sopra il 2%, ma era più alto sabato) e in aumento in Piemonte (al 2,3%). Resta come due giorni fa sopra 1 in Liguria e va sopra 1% anche in provincia di Bolzano, effetto di soli 4 casi positivi. Otto invece i nuovi casi nel Lazio, già sotto osservazione per il cluster del San Raffaele a Roma che ha fatto salire l'indice Rt sopra 1. Quattro dei nuovi contagiati sono stati trovati all'istituto religioso Teresianum nella capitale, che è stato posto in sorveglianza sanitaria. Sista procedendo al trasferimento dei positivi: si tratta di 3 seminaristi e di un impiegato amministrativo della struttura. A Roma sono anche stati chiusi tre locali per la presenza massiccia di persone all'esterno che aspettavano di entrare, crean-



Persone in fila aspettano la riapertura del cinema Massimo a Torino. ANSA

do assembramenti ed impedendo di fatto l'osservanza delle regole anti-coronavirus. Molte per la movida anche a Bari, quasi 2000 nelle aree più affollate.

In Liguria assalto alle spiagge libere della provincia di Ge-

nova nella domenica che inaugura l'estate, pur con l'uso di App per le prenotazioni. Se le abitudini della bella stagione (e da sollievo dopo il lockdown) fanno temere possibili nuovi focolai, il dibattito infuria sulla forza del virus. Specie in Vene-

to, tra le regioni colpite prima e che meglio hanno fronteggiato la pandemia al nord.

Per il professor Andrea Cristanti «sono solo chiacchiere» i risultati di una ricerca sui tamponi che indica un «indebolimento» del coronavirus.

La Spagna riapre le frontiere con l'Ue e con il Regno Unito

Una nuova normalità
Dopo quasi cento giorni di confinamento e sei proroghe dello stato di allerta, Madrid ha revocato le restrizioni

ROMA

— Un volo proveniente da Milano e uno da Parigi sono stati i primi ad atterrare ieri all'aeroporto di Madrid dopo la riapertura delle frontiere con l'Europa nel giorno che segna il via alla cosiddetta «nuova normalità» anche in Spagna.

Dopo quasi 100 giorni di confinamento e sei proroghe dello stato di allerta, allo scoccare della mezzanotte di sabato il Paese iberico ha revocato le restrizioni alla mobilità tra



Persone in spiaggia a Valencia

regioni e ha aperto le frontiere con l'Ue (ad esclusione del Portogallo) e verso il Regno Unito, consentendo l'arrivo di visitatori senza l'obbligo di effettuare una quarantena: nella prima giornata post-lockdown sono stati circa un centinaio i voli provenienti dall'Ue e dallo spazio Schengen, 18 atterrati

all'aeroporto Adolfo Suárez Madrid-Barajas della capitale. Si tratta di fatto di un anticipo sulla tabella di marcia, annunciato solo nei giorni scorsi dal presidente del governo Pedro Sanchez che in un primo momento aveva preferito la prudenza estrema rinunciando ad accompagnare alcuni dei partner europei, compresa l'Italia, nella riapertura del 15 giugno, mentre la data più frequentemente indicata era il primo luglio. Scadenza quest'ultima che resta invece per la completa riapertura, quando verrà ripristinata la libera circolazione anche con il confinante Portogallo, rinviata su richiesta dello stesso governo di Lisbona. Il nodo sul Regno Unito si è sciolto solo nelle ultime ore e, dopo una serie di contatti bilaterali, Madrid ha deciso di riaprire anche a Londra: «Lo facciamo per rispetto dei 400mila britannici che hanno una seconda casa in Spagna e non vedono l'ora di beneficiarne», ha spiegato la ministra degli Esteri Arancha Gonzalez Laya, auspicando che il gesto possa essere reciproco.

Poca folla per Trump. Il comizio a Tulsa è un flop di pubblico

Il tycoon deluso
Il presidente sperava di tornare ai bagni di folla straripante sfidando dopo mesi una pandemia ancora allarmante

WASHINGTON

— «Maga Less Mega», cioè Make America Great Again, il fortunato slogan elettorale del presidente, è meno grande. Persino il titolo di un sito conservatore come Drudgereport evidenzia con sarcasmo il flop di pubblico al comizio di Tulsa, dove Donald Trump sperava di tornare ai consueti bagni di folla straripante sfidando dopo oltre tre mesi una pandemia di coronavirus ancora allarmante. Ora si tratta di capire se l'insuccesso,



Il presidente americano Trump

peraltro in Oklahoma, uno Stato saldamente repubblicano vinto a man bassa nel 2016 contro Hillary Clinton (65% a 29%), è dovuto ai timori di scontri e di contagio. O è una conferma del crollo nei sondaggi di un tycoon sempre più divisivo e ripetitivo. Certo, ora è spuntata la regia occultata di

migliaia di teenager di TikTok e di fan del K-pop (il pop coreano) che hanno almeno in parte sabotato l'evento prenotando i biglietti per poi non presentarsi. Ma questo non basta a spiegare un fiasco che ha fatto infuriare Trump, ossessionato dalla folla sin dal suo insediamento. Nei giorni scorsi il presidente aveva sbandierato che le richieste di partecipazione al comizio erano un milione. La sua campagna aspettava almeno 100mila fan a Tulsa ma l'arena indoor da 19mila posti è rimasta mezza vuota, come mai era successo prima al tycoon. Poca gente anche fuori, tanto che è stato cancellato il discorso di Trump previsto prima del comizio su un maxipalco all'esterno. Lo staff del presidente ha scaricato la colpa sui media, rei di aver spaventato i suoi supporter con i rischi di contagio, e sui dimostranti, accusati di aver bloccato i fan. Questi sono stati i primi due bersagli anche di Trump. «Ci sono persone molto cattive là fuori», ha arringato, definendo i suoi fan dei «guerrieri» per aver sfidato tutti questi pericoli.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020



IMPRESE & LAVORO



«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

DOPO COVID, TEMPO DI SCELTE «LA SFIDA È COME INVESTIRE»

Angelo Baglioni, docente di Economia politica all'Università Cattolica, sulle strategie per il rilancio del nostro Paese. Le priorità: infrastrutture digitali e scuola. Stati Generali: solo una facciata. Imprese: subito contribuiti a fondo perso

GUIDO LOMBARDI

L'Italia sta attraversando una fase delicata e le scelte che saranno prese nei prossimi mesi potrebbero avere un impatto pesantissimo sulle prossime generazioni, in bene o in male. Ne è convinto Angelo Baglioni, professore ordinario di Economia politica all'Università Cattolica di Milano e direttore della pubblicazione quadrimestrale "Osservatorio Monetario".

Professor Baglioni, come valuta la situazione attuale dell'economia italiana in seguito all'epidemia di Covid-19?

Tutte le statistiche e le analisi ufficiali sono estremamente negative: lo dicono le previsioni del governo, l'Ocse, il Fondo monetario internazionale. Il primo ed il secondo trimestre di quest'anno sono influenzati dal blocco forzato delle attività, ma purtroppo questa situazione durerà a lungo perché, mentre nella fase del lockdown i vincoli dettati dall'emergenza sanitaria agiscono sul lato dell'offerta, ora si è proposto in tutta la sua forza il problema sul lato della domanda, con un calo di redditi, di aspettative e di consumi che è destinato a protrarsi nel tempo.

Le misure che sono state messe in campo dal nostro governo a livello economico sono state efficaci?

Non si può negare che c'è stato uno sforzo importante da parte dei governi nazionali e anche di quello italiano per reggere a questa situazione imprevista ed imprevedibile. In Italia sono stati presi numerosi provvedimenti che certamente faranno esplodere il debito pubblico, con tutte le

conseguenze. Purtroppo, dobbiamo rilevare che l'efficacia di alcune misure è stata limitata, per problemi di realizzazione, confusione e improvvisazione. Penso soprattutto agli interventi per la liquidità e per la cassa integrazione. Nel primo caso ci sono stati meccanismi burocratici che hanno frenato l'erogazione dei finanziamenti alle imprese. Per la cassa, invece, molti commentatori hanno osservato che sarebbe stato preferibile ricorrere all'estensione della c.d. ordinaria piuttosto che alla deroga: si sarebbero evitate numerose lungaggini e i soldi sarebbero arrivati prima ai lavoratori.

Nel nostro paese, almeno nella prima fase della pandemia, l'Unione europea è stata messa sotto accusa. Cosa ne pensa delle decisioni prese a Bruxelles?

Credo che al livello di politica monetaria, dopo un indubbio tentennamento iniziale, ci sia stata da parte dell'Europa una reazione molto forte. È stato infatti messo sul piatto un piano di acquisto di titoli molto consistente e sono state effettuate operazioni di finanziamento alle banche. In seguito, sono partite altre iniziative utili come il lancio della linea di credito del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) dedicata alle spese sanitarie, il potenziamento della capacità di intervento della Bei, la Banca europea per gli investimenti e l'avvio del progetto di assicurazione comune contro i rischi di disoccupazione (Sure). Da ultimo è stato proposto il Recovery Fund, oggetto di controversie, che a mio parere rappresenta una sfida fondamentale per il futuro economico del nostro paese.



Il professor Angelo Baglioni, docente dell'Università Cattolica

Ci spieghi meglio questo aspetto. In primo luogo si gioca una partita relativa all'approvazione da parte di tutti i governi europei, con la consueta ostilità dei governi del nord Europa. Inoltre c'è un grande punto di domanda sulla nostra capacità di spendere nel modo giusto queste risorse nel caso in cui siano effettivamente disponibili. Purtroppo, da questo punto di vista non ci presentiamo con grandi credenziali perché in passato non sempre l'Italia è stata in grado di utilizzare adeguatamente fondi strutturali.

Come dovrebbe essere individuati i progetti su cui investire e a cui destinare queste ingenti risorse economiche? Attraverso gli Stati generali? Credo che gli Stati generali siano più un'operazione di facciata. Piuttosto, un punto di partenza vero potrebbe essere il rapporto redatto dalla commissione guidata da Vittorio Colao. Anche questo documento, tuttavia, ha il limite di presentare un ventaglio di possibili linee di azione e di spesa estremamente ampio. Il governo sarà quindi chiamato ad individuare le priorità. Spero che si eviti di utilizzare i

PAROLE CHIAVE

RECOVERY FUND
Letteralmente "fondo di recupero", è stato pensato come strumento per la raccolta di liquidità attraverso l'emissione di titoli comuni europei (i "Recovery Bond").

MES
Meccanismo europeo di stabilità. Si tratta di uno strumento di assistenza per gli Stati UE in difficoltà finanziaria. Il sostegno è però sottoposto all'adozione del governo nazionale di una serie di misure di risanamento.

BEI
La Banca europea per gli investimenti è stata creata nel 1957 per sostenere piani di investimenti UE. L'Italia vi partecipa con il 16,1%.

fondi disperdendoli in un'ampia gamma di interventi a pioggia che rischiano di ridurre fortemente l'efficacia di questo strumento.

Quali sono, secondo lei, le priorità su cui sarebbe opportuno investire? Due su tutte: le infrastrutture digitali, per accelerare il processo della digitalizzazione dell'economia e della burocratizzazione della pubblica amministrazione, e la scuola. Da troppo tempo, infatti, il nostro paese non investe nell'edilizia scolastica e nella formazione degli insegnanti. Concentrando su questi punti una

quantità importante di investimenti, si potrà davvero avere un impatto rilevante sulle prossime generazioni".

Quindi il Recovery Fund può essere una grande occasione per l'Italia? Sarà uno strumento molto positivo se sapremo sfruttarlo a dovere. Per l'Italia c'è un grande vantaggio: il debito che viene emesso è europeo e quindi non va ad incidere sul rapporto tra debito nazionale e Pil. Non significa che il debito non c'è, perché prima o dopo andrà ripagato con risorse europee ma anche nazionali tuttavia ci potrebbero essere risorse davvero consistenti senza che questo incida direttamente sull'indicatore di riferimento per valutare quanto uno Stato è virtuoso. È vero che il debito inevitabilmente ricadrà sulle generazioni future, ma quelle stesse generazioni potrebbero beneficiare di buoni investimenti che vengono fatti oggi.

Il tessuto imprenditoriale delle nostre province, caratterizzato da una forte presenza di pmi, riuscirà a superare questa crisi grazie alle misure nazionali ed europee? Per supportare le imprese, anche grazie agli strumenti a disposizione, è importante prevedere interventi più mirati rispetto a quelli emergenziali presi all'inizio. Sono quindi fondamentali i contributi a fondo perduto che tuttavia devono andare ad aziende che realmente, a causa della pandemia, hanno avuto un calo di fatturato cospicuo. Queste imprese vanno aiutate a ripartire, all'interno di un contesto di investimenti realizzati guardando a lungo termine.



**PITTURE E VERNICI PER L'EDILIZIA
IGIENIZZANTI - ANTIMUFFA - TERMOISOLANTI**

**DISPOSITIVI DI SICUREZZA,
IGENIZZAZIONE ANTI COVID-19**

**DA NOI CONSULENZA AMMINISTRATIVA
X BONUS FACCIATE**

DA NOI OGGI TROVI ANCHE LA CARTA DA PARATI

CENTRO ASSISTENZA RIVENDITORE AUTORIZZATO



**COMO Via Asiago 25/D
Tel. 031.342267
www.dellatorrecolori.com**



Innovazione

Le macchine per abbattere i rischi

L'INTERVISTA BORTOLINO SAGGIN.

Punti di forza e limiti dei termoscanner a infrarossi
Il professore del Politecnico è tra i massimi esperti

Tecnologia e sicurezza L'occhio a infrarossi che blocca il contagio

VERA FISOGNI

Termoscanner o termometri ad infrarossi sono ormai parte della nostra quotidianità, in tempi di Covid. Ma poco sappiamo del loro funzionamento e delle variabili che possono compromettere il ruolo per il quale sono pensati. Temi che affrontiamo con il professor Bortolino Saggin del Politecnico, docente di "Misure meccaniche e termiche", tra i maggiori specialisti europei in materia.

Professore, a domanda più comune è la seguente: termoscanner sono affidabili?

Inizierei con una critica alla terminologia, ci sono termometri a contatto e termometri senza contatto, detti anche termometria a radiazione o ad infrarossi. Questi ultimi sono poi a singolo punto di misura o in grado di creare immagini termiche. In questo periodo è diventato di uso comune il termine termoscanner per indicare qualsiasi termometro non a contatto, il termine è particolarmente improprio per i termometri ad infrarossi puntuali che cioè misurano la temperatura in un singolo punto ma lo è anche per gli strumenti che realizzano immagini o "mappe termiche" in quanto gli strumenti attuali sono statici ovvero l'intera immagine termica viene ottenuta con una singola acquisizione e non viene creata "scansionando" le varie zone dell'immagine come facevano strumenti storici non più utilizzati.

Il termoscanner su quale tecnologia si basa?
I principi di funzionamento dei

termometri ad infrarossi è lo stesso in base al quale una persona riesce a giudicare se delle braccia siano più o meno calde in base al fatto che risultino più o meno luminose. Questi strumenti determinano infatti la temperatura sfruttando la misura della radiazione elettromagnetica che viene emessa da qualsiasi corpo e che dipende dalla sua temperatura. È tramite questo principio che si sono potuti misurare le temperature di sole, pianeti e corpi celesti anche fuori dal sistema solare senza doverli raggiungere con una sonda.



Bortolino Saggin

Se parliamo di termoscanner "a pistola", quali sono le indicazioni per una più efficace misurazione della temperatura corporea?

Si tratta di strumenti che misurano la "temperatura media" in un'area generalmente circolare che in termini più evoluti è individuata da un singolo fascio laser che ne indica il centro o da due che ne delimitano un diametro. I rischi in questo caso sono di usare zone "critiche" dove possono esserci elementi di "disturbo". Sono ad esempio elementi freddi di sopracciglia e in generale peli, quindi si privilegia spesso il rilievo sulla fronte che garantisce una ampia zona uniforme. Distanze e angolo dello strumento possono avere effetti soprattutto in presenza di sudore che aumenta la riflessione, è preferibile restare alla distanza minima e mantenere l'asse dello strumento ortogonale rispetto alla fronte. In generale questi strumenti pur con forti limiti sull'accuratezza hanno valore nell'identificare variazioni. Se si mantiene una procedura di misura ripetibile la presenza di valori

più elevati è un indicatore efficace per selezionare velocemente solo i casi "sospetti" possibilmente da verificare poi tramite un termometro a contatto con tutte le lenitezze e complicazioni che questa misura più accurata comporta.

Professore, quanto sono accurati termoscanner in commercio? Quanti gradi hanno di tolleranza?

Gli strumenti a singolo punto di misura, specialmente quelli dedicati a questo tipo di applicazione che hanno campi di misura molto limitati, ad esempio tra 35°C e 41°C possono essere molto accurati, con errori massimi specificati dell'ordine del decimo di grado Celsius. Non va però confusa questa indicazione ottenuta in condizioni di laboratorio misurando un emettitore ideale quindi rappresentativa del solo contributo di incertezza dovuto allo strumento, con quella in fase di misura "sul campo" dove i contributi prevalenti di incertezza sono dovuti alla specifica situazione in termini di emissività della pelle, temperatura dell'ambiente zona della pelle effettivamente osservata. I sistemi che generano immagini termiche di uso comune hanno in generale specifiche inferiori in termini di accuratezza, difficilmente con incertezze strumentali inferiori a 0,5°C e per sistemi di uso comune spesso oltre il grado Celsius, misurando intervalli di temperatura di circa un centinaio di gradi Celsius. Ci sono però sistemi che fanno immagini termiche dedicati e tarati per il campo di temperatura ristretto di interesse per la misura della temperatura corporea con incertezze prossime ai valori degli strumenti a misura puntuale e che rispetto a questi offrono significativi vantaggi. È possibile infatti sfruttare le immagini per una elaborazione automatica che identifica i punti

Tecnologia che contiene il contagio

I termoscanner rilevano le radiazioni infrarosse emesse da un qualsiasi corpo e, debitamente elaborate, restituiscono la temperatura corporea

Esistono diversi tipi di termoscanner: alcuni si presentano come un portale da attraversare, come avviene per i metal detector
■ altri sono dei totem, a cui accostarsi
■ altri hanno la forma di pistole senza canna



- ✓ **1,5-2°**
Margine di tolleranza di rilevatori per la temperatura "a pistola" o "termocamera": leggendo 37,5° il dato può essere rapportato sia a 36° che a 39°
- ✓ **1,3 mt.**
Altezza della telecamera di termoscanner che rileva la temperatura a 30 persone per volta, ideata da Hightek srl di Salerno
- ✓ **16**
Le persone di cui simultaneamente misura la temperatura la nuova telecamera SN-T5 Body Temp, impiegata per la prima volta all'aeroporto di Fiumicino; ha una precisione quasi assoluta (+/- 0,3°)
- ✓ **38°**
Temperatura corporea con la quale si manifesta la Sars, secondo il Center for Disease Control degli Stati Uniti: 1 in più della normale temperatura interna del corpo umano
- ✓ **10 minuti**
Temperatura corporea con la quale si manifesta la Sars, secondo il Center for Disease Control degli Stati Uniti: 1 in più della normale temperatura interna del corpo umano
- ✓ **3**
I termoscanner posizionati alla stazione ferroviaria di Milano Cadorna che, al passaggio dei passeggeri, segnalano immediatamente chi supera o 37,5°
- ✓ **3,5 cm**
Distanza a cui posizionare i termometri a infrarossi frontali senza contatto

di massimo e magari raggiungere anche quei punti poco sensibili all'emissività maggiormente indicativi della temperatura interna come le cavità auricolari. Questi strumenti sono stati e sono quindi ampiamente ed efficacemente impiegati nel monitoraggio di flussi di persone, ad esempio negli aeroporti

Stiamo entrando nell'estate. La temperatura ambientale influisce sulla rilevazione di questi strumenti?
La temperatura ambientale entra nella catena in vari modi, la presenza di sudorazione tende a far sostituirne la temperatura per una riduzione dell'emissività ma la sudorazione è associata a maggiore flusso sanguigno in superficie quindi ad una temperatura della pelle più vicina a quella corporea, difficile quantificare l'effetto complessivo. L'indicazione

anche in questo caso che l'operatore che esegue il rilievo mantenendo un processo di misurazione ripetibile dovrebbe poter distinguere tra una variazione dei valori medi generata dall'ambiente e singole situazioni anomale rispetto alla media.

Come si posiziona la tecnologia italiana in questo particolare settore?

I sensori per l'infrarosso sono stati per lungo tempo di primario interesse militare in quanto consentono la visione notturna e



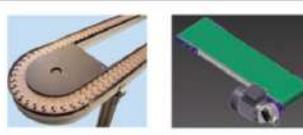
Dal mondo militare all'uso civile: l'Italia resta ai margini nella produzione

l'identificazione delle sorgenti termiche, associate ad esempio a tutti i veicoli, si era quindi realizzata una situazione di sostanziale monopolio statunitense in queste tecnologie. Negli ultimi vent'anni però l'uso in ambito civile si è diffuso tal punto che non esiste più un controllo militare della tecnologia e vi sono costruttori Europei (pur troppo non italiani), anche dei sensori matriciali che servono per i sistemi che generano immagini termiche. Anche nella costruzione dei termometri a partire dai sensori non mi risultano aziende italiane, per la fascia dei termometri a punto singolo di misura prevalgono produttori delle aree a basso costo della manodopera mentre nella fascia dei sistemi ad immagini termiche vi sono pochi costruttori che sfruttano posizioni dominanti.



VALPOCI specializzata nel commercio di componenti per automazione

- COMPONENTISTICA PNEUMATICA
- RACCORDI PNEUMATICI E TUBI
- SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE
- PROFILI STRUTTURALI
- PROTEZIONI PERIMETRALI
- VIBRATORI, TRASPORTATORI E RAFFREDDATORI PNEUMATICI





Per ulteriori informazioni o richieste, Vi invitiamo a prendere contatto con i nostri uffici tramite e-mail: info@valpoci.it o telefono 0342.681298



LA STORIA /1 SICURITALIA

In stazione il controllo è senza rischi di contatto

Nella fase post-lockdown le stazioni ferroviarie si sono organizzate per il rilevamento della temperatura corporea dei passeggeri in arrivo. In questo contesto, il gruppo comasco Sicuritalia ha collaborato con Ferrrovie Nord per l'installazione di soluzioni di termografia alla stazione di Cadorna a Milano. Sicuritalia, fin dall'inizio dell'emergenza, ha investito infatti sulla tecnologia per offrire ai propri clienti soluzioni innovative in questa fase di crisi sanitaria.

«La scansione termografica – spiega Renato Ricciardi, direttore della divisione Engineering Security System del gruppo – è il metodo ideale per verificare la temperatura corporea delle persone automaticamente, senza rischi di contatto e senza essere invasivo durante la rilevazione».

Le soluzioni proposte da Sicuritalia variano a seconda delle dimensioni delle aree interessate e dalla frequenza e flusso delle persone. «Per coprire ogni esigenza – continua Ricciardi – utilizziamo diverse tipologie di sistemi di rilevazione della temperatura composti da telecamere in grado di segnalare, con grande precisione e a distanza, la temperatura di più persone contemporaneamente: la rilevazione può avvenire in modalità non-collaborativa, ossia senza togliere eventuali copricapi, scarpe, cappello ed occhiali».

Per la rivelazione singola in modalità collaborativa, invece, Sicuritalia propone un tablet che, tramite una microcamera, rileva automaticamente la presenza di un volto con sofisticati algoritmi di "deep learning". «Questi tablet – afferma ancora il direttore della divisione Engineering Security System – attiviamo analisi termografiche che misura la temperatura nell'area in cui è presente il volto andando a misurare i più punti per maggiore precisione». Tutti questi sistemi, se la tem-



La postazione di Sicuritalia alla stazione di Cadorna a Milano

peratura rilevata è superiore alla soglia impostata (generalmente 37,5°C), sono in grado di integrare ed eventualmente inibire accessi (tornelli, porte a vetri, lettori di badge) e di inviare messaggi di alert su altri dispositivi in modo che la criticità possa essere gestita secondo i protocolli definiti.

Questa soluzione, che il gruppo propone ora per le aziende e per tutti i luoghi pubblici caratterizzati da un elevato flusso di persone, è stata sperimentata a Milano Cadorna, dove, racconta Ricciardi, «è stato definito un corridoio virtuale per la selezione e rilevamento automatico delle persone con febbre mediante un'area di passaggio obbligatoria in cui la telecamera termografica rileva target multipli, effettua il tracciamento intelligente facciale con individuazione contemporanea di un grande numero di persone».

In questo caso, sono stati impostati tre livelli di allarme: per persone sane, con febbre da riesaminare

tramite "Blackbody" esterno (un dispositivo di bilanciamento e affinamento della rilevazione) che aumenta la precisione di misura.

«Il nostro personale incaricato – continua il responsabile della divisione – verificava costantemente i monitor del sistema per il controllo di eventuale anomalie di temperatura oltre soglia».

I giorni in cui i sistemi sono stati il 4 e 5 maggio, nella prima delicatissima riapertura dopo il lockdown: «Erano presenti – conclude Ricciardi – le forze dell'ordine per il controllo delle autorizzazioni e la Croce Rossa dell'Esercito Italiano per la gestione sanitaria di eventuali persone con sintomi febbrili; nella fase 2, invece, il nostro personale comunicava eventuali problemi con gli operatori sanitari preposti che hanno poi la responsabilità della gestione della persona interessata». **G. Lom.**

LA STORIA /2 ELEMMASTER

Ventilatore made in Italy Anche un Nobel nel team

Da circa un mese è in produzione in Elemaster il ventilatore polmonare Mvm (Milano ventilatore meccanico), frutto di una grande collaborazione internazionale nata nei giorni più duri del Covid-19 con l'obiettivo di realizzare per le terapie intensive di tutto il mondo un prodotto low-cost e replicabile rapidamente su larga scala.

Obiettivo raggiunto, la produzione è iniziata. Per l'occasione il Gruppo fondato da Gabriele Cogliati con quartier generale a Lomagna e con quasi 2 mila dipendenti fra Italia e sedi estere ha riattivato la vecchia fabbrica di Montevicchio dove dallo scorso maggio è in corso la produzione italiana dei primi mille pezzi di Mvm, a cui si aggiungerà a breve la produzione di nuovi presidi sanitari secondo un piano che sarà svelato a inizio luglio durante l'inaugurazione del ripristino della sede originaria dove nel 1978 è nata Elemaster.

Già in aggiunta alle prime produzioni del respiratore Mvm avviate anche in Messico, America e Canada, oltre che in Sud America, Africa e Medio Oriente.

Ne dà conferma l'imprenditore che spiega come nella stessa sede di Montevicchio si siano insediati ufficialmente il "Mvm Consortium" (sviluppatore in open source e open access, quindi senza brevetti né esclusive) e i laboratori della comunità scientifica internazionale che ha collaborato alla messa a punto del progetto e i cui rappresentanti non mancheranno all'inaugurazione. «In questo particolare momento dove tutto il nostro tessuto industriale è messo a dura prova dagli impatti negativi della pandemia Covid-19, sono orgoglioso di annunciare la riapertura della nostra vecchia sede di Montevicchio, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. Il progetto Mvm – afferma Cogliati – è un chiaro esempio di successo na-



"Mvm" il nuovo ventilatore polmonare di Elemaster

to dalla collaborazione fra i centri di ricerca e le università con il mondo industriale». Mvm nasce da un'idea del lechese Cristiano Galbiati (Gssi, Infm e Università di Princeton), che ha preso vita in poco più di un mese grazie all'aggregazione di una grande collaborazione scientifica internazionale.

Per la parte italiana hanno preso parte al progetto l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, le Università di Milano-Bicocca, Milano Statale, Napoli Federico II, il Gran Sasso Science Institute, gli Istituti Stima e Isp del Cnr. Sul fronte internazionale, per la partnership canadese, è stato coinvolto il premio Nobel per la fisica 2015 Arthur McDonald.

Un apporto, quello di grandi fisici, determinante in un progetto che tuttavia è andato in porto grazie all'integrazione multidisciplinare a cui hanno partecipato clinici, operatori sanitari, imprese in un lavoro a tappe forzate fino al col-

laudo da parte del Dipartimento di Medicina dell'Università di Milano-Bicocca nella sede dell'Ospedale San Gerardo di Monza.

Elemaster, che ha realizzato il prototipo e che ora produce la parte elettronica del dispositivo, ha messo a disposizione a tempo pieno quaranta specialisti per il project management, il design, l'ingegnerizzazione e la gestione tecnologica, oltre che per lo sviluppo e la produzione dei circuiti stampati per sviluppare e mettere in produzione rapidamente i primi prototipi coordinando, per la prototipazione un gruppo di aziende.

Il progetto ha ottenuto l'Emergency Use Authorization della Food and Drug Administration e potrà dunque entrare nelle strutture sanitarie del Paese che riconoscono la certificazione americana. **M. Del.**

LA SICUREZZA NELLE PRESENTAZIONI E NELLE RIUNIONI AZIENDALI ON-LINE

Vedere Tutti. Parlare Chiaro. Non Toccare Niente.



Il sistema **Audio Nureva** elimina l'uso del microfono. Non è necessario schiacciare nessun pulsante. I frumori di fondo vengono eliminati. Il sistema si installa facilmente a parete e non a soffitto. Insomma: non serve nessuna sanificazione.



VC520 PRO è il sistema di conferenza professionale per sale medio-grandi che cattura tutti in pochi secondi e migliora la produttività avviando riunioni all'istante. Elabora infatti il riconoscimento facciale per catturare tutti sullo schermo e ri-inquadrare automaticamente ogni volta che qualcuno entra o esce dalla stanza.

LAVOREREMO MEGLIO.
Noi siamo sicuri!



Via Canturina 83b
22100 Como
Tel. +39 031 865117
sistemididattico@grisoni.com
www.grisoni.com



LA STORIA/1 STERILINE /COMO

Vhp, il vapore anti virus Sfida in "diretta" al Covid

È stata tra le prime aziende a puntare sulla robotica, sempre avanti nella ricerca e nell'intuire le esigenze a cui dare risposte. Ora Steriline ha sfidato "indiretta" il coronavirus.

L'azienda comasca, altamente specializzata nella produzione di linee complete per la lavorazione aseptica di prodotti iniettabili, da sempre si rivolge a società farmaceutiche in tutto il mondo. Anche durante il lockdown ha lavorato, pur dovendo attendere la riapertura delle frontiere per le spedizioni poi oltre confine; questo perché produce macchinari ma anche competenze al servizio dei clienti. I suoi tecnici vanno in tutto il pianeta, appunto, per installare e dare assistenza.

Steriline è stata fondata nel 1989 dall'ingegner Gerardo Fumagalli, che è tutt'oggi presidente e in prima linea nell'individuare nuovi percorsi. Durante l'emergenza Covid, il nemico da affrontare era chiaro e l'azienda non si è tirata indietro. Ecco allora il lancio di una tecnologia ad hoc. Che parte da un dato base. Studi scientifici di diversi enti ed università - hanno indicato la sterilizzazione tramite Vhp (Vaporized Hydrogen Peroxide, ovvero perossido di idrogeno in stato vapore) come il metodo più indicato contro il virus. In realtà, si tratta di una tecnologia utilizzata da decenni nel settore farmaceutico a livello mondiale viene usata per la sterilizzazione dei macchinari con cui si producono i farmaci.

L'impresa lariana è profonda conoscitrice della tecnologia Vhp e nell'ultimo triennio ha sviluppato i propri generatori per la sterilizzazione tramite perossido di idrogeno. Con un passo ulteriore: «Con l'avvento dell'emergenza Covid, Steriline ha esteso la propria ricerca dall'ambito farmaceutico a quello industriale e commerciale, studiando sistemi che



Gerardo Fumagalli, presidente di Steriline

permettano anche ad attività non specializzate in sterilizzazione di poter garantire sicurezza al proprio personale e alla clientela». La peculiarità è poichè il generatore Vhp può vaporizzare e diffondere perossido di idrogeno in ambienti di diverse dimensioni, garantendone la sterilità. Un sistema che può essere validato con indicatori chimici batteriologici e un processo che dimostra la riduzione degli agenti contaminanti (sia Covid che altri batteri) di un fattore 1/1 milione. Tocco finale: in conclusione, l'apparecchiatura elimina le particelle di perossido dall'ambiente attraverso l'utilizzo di un catalizzatore. Si scongiura dunque una possibile inalazione.

In tre ore, si esegue un ciclo-lasso di tempo che può variare a seconda della dimensione dell'ambiente e della potenza del generatore. In questo periodo di dimostrazioni sono state eseguite nelle scuole, perché ad esempio qui si possono

fare gli interventi di notte, consentendo un ambiente sterile e vivibile per la ripresa delle attività del giorno successivo. Gli spazi possono essere molto diversi, quindi. Steriline ha sviluppato diverse tipologie di generatore, che cambiano per la dimensione dell'ambiente sterilizzabile (fino a 300 m3 o fino a 800 m3), e per optional tecnici più avanzati, necessari ad esempio per ambienti sanitari, come sensori per la misura della concentrazione di Vhp nell'aria.

Allafine del ciclo si prende una pastiglia contenuta nel nostro microbologico e la si mette in una provetta contenente un liquido blu, che accelera la crescita dei batteri vivi. Questa provetta viene posizionata in un incubatore dove vengono tenuti a 55°C. Se ce ne sono di vivi, dopo due giorni il liquido diventa giallo, altrimenti resta viola. **M. Luà.**

LA STORIA/2 LA RONCAIOLA /TALAMONA

La lavanderia fa la guerra alla "biocontaminazione"

Benché le procedure di lavaggio, stiratura e consegna dei capi trattati dalla Lavanderia Industriale La Roncaiola di Talamona siano già certificate UNI EN 14065, l'azienda ha introdotto una speciale innovazione in tempi di coronavirus.

In particolare «è stato inserito un detergente ossidante in via precauzionale» per capi più delicati (coperte, cuscini, tendaggi, indumenti) che «risultavano già idonei», riconosce Antonio Trivella, titolare della Roncaiola. L'impresa valtellese, a conduzione familiare da 40 anni, ormai alla terza generazione, è una "case history" di grande interesse per il valore attribuito alla qualità microbiologica dei tessuti trattati, per ridurre a zero la biocontaminazione.

In tempi di Covid, queste procedure acquistano un valore che va ben al di là dei processi aziendali, per proiettarsi nella tutela primaria della salute pubblica. Specie se si considera che le 40-50 persone addette alla lavanderia trattano dalle 50 alle 60 tonnellate di tessuti alla settimana provenienti da alberghi, strutture ricettive (appartamenti), ristoranti, strutture sanitarie, industrie alimentari di quattro province (Sondrio, Como, Lecco e Milano). Dunque, dallo stabilimento di Talamona passano materiali destinati alle tavole, ai letti, ai camici di lavoro di mezza regione.

«Al di là delle temperature del lavaggio da 80/90° a cui vengono sottoposti i capi - spiega il titolare - dopo che sono usciti dal mangano dello stiro (180°), la carica batterica è uguale a zero». Una considerazione testata in continuazione attraverso rigorose procedure. «La certificazione richiede il controllo puntuale di tutti i processi - puntualizza l'imprenditore Antonio Trivella - tempera-



L'interno dello stabilimento di La Roncaiola a Talamona

ture di lavaggio e verifica della carica batterica su superfici e operatori».

In che modo avviene questa verifica? «A parte il rispetto delle norme dei protocolli - aggiunge - tre volte l'anno viene effettuato un accertamento capillare, attraverso 40 tamponi, mediante i quali sono esaminate le superfici, le zone dove transita la biancheria, la biancheria stessa e le divise del personale che lavora in azienda». Un altro fattore decisivo nell'abbattimento della carica batterica dipende dal fatto che il procedimento è completamente automatizzato. «Una volta che la biancheria è lavata, dopo la stiratura segue la fase di piegatura e imbustamento. Nessuno tocca più i capi». Nella sede di Talamona, un capannone di circa 3500 mq, si lavora con una capacità produttiva pari a 100 quintali di biancheria per turno di lavoro. Anche i processi di lavaggio - come

si legge nella home page de La Roncaiola «sono messi a punto e monitorati periodicamente da tecnici esterni, specializzati in detergenza industriale». Last but not least, «le partite in lavorazione sono gestite con sistemi informatizzati di tracciabilità, per mezzo di etichette con codice a barre o microchip». Una garanzia, nel contesto del quadro pandemico, dove detergenza e sanificazione dei tessuti sono una delle priorità, tenuto conto che sul tessuto la presenza di particelle virali è più duratura che sulla carta, con persistenza di almeno un giorno.

Le tecnologie informatiche di tracciabilità garantiscono la gestione e il controllo automatizzati di ogni fase del processo produttivo. Tutti i capi confezionati, infine, sono dotati di microchip per il riconoscimento. **V. Fis.**

PuliSan s.n.c.
Pulizie Civili e Industriali

Sanificazione ambienti lavorativi
Data l'emergenza COVID-19 siamo diventati partner ufficiali di Work in Progress bio-medical, leader mondiale nel settore della disinfezione ambientale.

IL NOSTRO SISTEMA DI SANIFICAZIONE
ABBATTE AL 99,9% TUTTI GLI AGENTI PATOGENI PRESENTI NELL'AMBIENTE

Microdefender
È un innovativo sistema di disinfezione progettato da work in progress bio-medical che consiste nell'erogazione, da parte di atomizzatori DS (registrati dal ministero della salute come dispositivi medici) di milioni di microparticelle composte da molecole di perossido di idrogeno che vengono distribuite uniformemente nell'ambiente. Il perossido d'idrogeno agisce direttamente su tutte le superfici degli ambienti confinati e favorisce la deiezione di batteri, funghi, virus e spore.

È l'unico sistema
collegato ad una piattaforma gestionale in grado di registrare, controllare e tracciare in tempo reale i risultati di ogni trattamento di disinfezione. Dalla piattaforma sarà poi possibile scaricare un certificato dal valore legale, ripiegativo dell'operazione effettuata.

PULISAN s.n.c. Via Dottor Luciano Schiavio, 12 - 22031 Albavilla (CO) - +39 333 597 4678 - +39 348 247 1800 - info@pulisan.eu

Tecnologia smart **Materiali innovativi** e telemedicina

Arriva Co-Mask Il grafene veste la mascherina

High-tech. Antibatterica, messa a punto da Directa Plus
Testati oltre 180 materiali, 3 versioni, ideale per lo sport

GUIDO LOMBARDI

«Nelle prime settimane dell'emergenza Covid, abbiamo iniziato a pensarla come combattere un nanobot con un nanomateriale, ossia il grafene: grazie ad un efficace lavoro di squadra, con tempi record per la ricerca e sviluppo, è nata G+ Co-Mask, la mascherina al grafene con proprietà antibatteriche, antistatiche e di conduzione del calore».

Lo ha detto Giulio Cesareo, fondatore di Directa Plus, l'azienda produttrice di grafene con sede a Lomazzo e quotata alla Borsa di Londra, presentando il nuovo prodotto nel corso di una conferenza stampa online. L'idea nasce dalla precedente esperienza di Directa Plus, che ha potuto sperimentare le proprietà del grafene sui tessuti nella depurazione dell'acqua. Le caratteristiche di Co-Mask permettono di garantire, spiegano da Lomazzo, il comfort per chi la usa, disperdendo il calore in eccesso. In queste settimane, Directa Plus sta testando



La mascherina con grafene

anche le proprietà antivirali del proprio materiale, con primi risultati molto incoraggianti. Il materiale intanto è già stato certificato per la sua sicurezza nel contatto con la pelle: è infatti iposensibile e dermatologicamente testato. «Abbiamo voluto mettere le proprietà del grafene - ha proseguito Cesareo - al servizio della sicurezza della comunità: il nome infatti, oltre ad essere un omaggio al territorio comasco, richiama l'idea di community. Le sperimentazioni fatte sulla filtrazione del

aria per creare la nostra mascherina - ha detto ancora l'imprenditore - rappresentano il primo passo per specializzare anche nella depurazione dell'aria, dopo aver acquisito solide competenze nell'utilizzare i nostri materiali per la decontaminazione dell'acqua».

Per sviluppare G+ Co-Mask sono stati testati oltre 180 materiali, fino alla scelta di un jersey altamente traspirante, sul quale viene applicata una stampa al grafene chiamata "Planar Thermal Circuit", perché distribuisce il calore in tempi rapidissimi sul piano del tessuto, proprio come avviene all'interno di un circuito. Co-Mask è equiparabile ad una mascherina generica non professionale, ma Directa Plus ha avviato già il percorso per ottenere le certificazioni che possano consentire l'utilizzo del dispositivo anche in ambiti in cui viene richiesta un'elevata protezione. Intanto, la mascherina è stata realizzata in tre versioni. «Una volta creata la tecnologia, abbiamo pensato all'estetica - ha

Smart tech anti contagio

TELEMEDICINA
L'emergenza Covid ha portato alla ribalta la medicina da remoto, attraverso sistemi digitali, per evitare il contagio medico-paziente

✓ **3**
I tipi di servizi erogati dalla telemedicina:
■ tele-sorveglianza
■ tele-controllo
■ tele-psicologo



✓ **2**
I devices che consentono la tele visita del paziente da remoto: strumenti di mixed reality, VR (realtà virtuale) e AR (realtà aumentata)

✓ **2012**
Anno di approvazione delle "Linee di indirizzo italiane sulla telemedicina" del Ministero della salute

✓ **24**
Il posto che ha l'Italia nel settore della telemedicina nel mondo su 28 nazioni in base all'indice Desi, che misura la digitalizzazione

✓ **823**
Progetti di app e dispositivo per la medicina digitale e il trattamento del contagio presentati durante l'emergenza Covid alla fast call "Innova per l'Italia" lanciata dal Ministero della salute e dall'Istituto superiore di sanità
■ oltre 500 per la medicina a distanza
■ 300 per il monitoraggio attivo dei pazienti anche con dispositivi indossabili o tecnologia IoT

✓ **2.146**
Le proposte complessivamente pervenute al Ministero della salute relative a "Innova per l'Italia"
■ 1610 sono state sottoposte a pre-screening
■ 27 hanno ricevuto un'offerta commerciale
■ 6 sono state ammesse agli incentivi per la riconversione industriale previsti nel bando "Cura Italia"

raccontato ancora Cesareo - abbiamo così coinvolto due giovani designers milanesi, che ci hanno supportato nel creare i tre modelli, di cui uno in due varianti, che abbiamo voluto battezzare sempre in omaggio al territorio: Bellagio, avvolgente ed ergonomica, che si chiude dietro la testa grazie al velcro ed è ideale anche per lo sport; Tremezzo e Cernobbio, che invece si indossano dietro le orecchie e sono realizzate in jersey in cotone». Lo scorso 15 giugno è stato inaugurato l'e-shop sul sito



Già avviato anche il percorso per le certificazioni che consentano l'uso anche in ambiti di alta protezione

graphene-plus.com. Per il modello in cotone, infine, è stata progettata una nuova tecnologia, l'imregnazione con grafene: il cotone viene trattato con acqua e grafene facendo così penetrare all'interno della fibra. Il risultato è un "cotone G+" altamente antibatterico, traspirante, con elevato potere filtrante. Infine il filtro, che viene inserito nella tasca della mascherina e ha una durata di 16 ore, ottenuto attraverso un coating totale di grafene, è in grado di filtrare i batteri al 95%.

NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI

ISCRIZIONI APERTE 2020/2021

SCONTO SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE

CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA

RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI SERVIZIO DOPOSCUOLA

031.262971
SCUOLARECUPEROANNI.EU
VIA LEONE LEONI 7 - COMO

A&P
SANIFICAZIONE DAL 2008

IL TUO ALLEATO PIÙ ESPERTO CONTRO VIRUS, BATTERI, FUNGHI.

La sicurezza degli ambienti oggi è prioritaria ed è importante affidarsi a chi ha esperienza e non si improvvisa.

A&P fa parte di uno strutturato polo di servizi che in anni di attività ha perfezionato l'ambito delle pulizie e della sanificazione, raggiungendo elevati standard di efficienza.

Attraverso 3 tipologie di intervento tramite Ozono, Vapore e trattamento Chimico-Meccanico, riusciamo a massimizzare i risultati in base al tipo di ambiente da trattare.

Chiamaci subito allo 031 4471249 per un preventivo senza impegno.

Via Plinio, 2 · Cadorago · Tel. 031 4471249 · www.pulizieap.it



LA STORIA/2 WICKET

L'ingresso è scaglionato Ora ci pensa una startup

Nata per un'idea nel campo dei biglietti online e subito così flessibile da sfidare i problemi provocati dal Covid. È Wicket, startup formata da quattro comaschi che domani (martedì) si costituirà formalmente in Camera di commercio a Milano, ma che ha alle spalle un anno di lavoro. Il terreno della sfida è sempre quello, ma adesso il "nemico" da evitare si chiama assembramento. A raccontare l'origine di questa società è Alberto Leanza: «Si da un anno lavoravamo a quest'idea, l'emissione di biglietti digitali antifrode, collegati al numero telefonico dell'acquirente. Quindi con tracciabilità e informazione». Come spesso accade, l'impresa nasce da un problema toccato con mano: la difficoltà a trovare biglietti garantiti, o meglio protetti dalla tecnologia. Dal nodo, lasciatela che porti a così quattro giovani -25 anni - a scegliere di unire le forze e far partire un'attività comune.

Wicket vuole dunque sconfinare il fenomeno del secondary ticketing sul mercato italiano. «Questa pratica è stata dichiarata illegale in moltissimi Paesi, mentre in Italia non si è fatto ancora abbastanza - spiega la società -. La recente introduzione del biglietto nominale non ha convinto tutti gli attori di questo settore e non ha risolto definitivamente il problema». Il secondary ticketing, infatti, è l'acquisto di grandi quantità di biglietti ad opera di terze società (che non entrano con gli organizzatori dell'evento), poi rivenduti sui loro siti a prezzi fino a 10 volte superiori. Con danno economico a chi organizza e chi vuole andare all'evento.

Una sorta di bagarinaggio online. Ecco perché Wicket ha messo a fuoco questa soluzione che collega il biglietto al numero di telefono dell'acquirente e può essere rivenduto solo all'interno della sua piattaforma e al prezzo fisso dall'organizzatore.



Roberto Mancone



Alberto Leanza



Marc Ferrer



Daniele Bonacina



Alessandro Mirani

Biglietto digitale, ma nominativo, e la parola magica è blockchain: protocollo che permette di aggiornare le informazioni del nuovo proprietario del biglietto nel caso di una rivendita. In questo modo il promotore dell'evento saprà sempre chi sono i suoi real partecipanti.

Una questione anche di sicurezza, e a questo punto ecco la svolta. Perché da marzo le cose cambiano drasticamente e drasticamente, così come l'avversario da sconfiggere: le code, gli assembramenti, con il Covid in agguato.

Alberto Leanza, Alessandro Mirani, Daniele Bonacina, Marc Ferrer non si scoraggiano, anzi raddizzano subito il percorso. «Con l'emergenza - spiega Leanza - abbiamo riadattato la piattaforma in modo che controlli gli ingressi. Un sistema utile a tutti per verificare in modo stringente, disciplinare il flusso delle persone». E già ci sono potenziali clienti che bussano non solo nel mondo degli eventi o nei

lidi balneari. Ad esempio, da parte delle aziende c'è interesse: perché con il progressivo abbattimento dello smartworking bisogna incanalare correttamente, quindi senza pericoli in maniera dilazionata, i dipendenti.

«Abbiamo avuto colloqui con diverse realtà che stanno valutando l'adozione della piattaforma - continua Leanza - Abbiamo colto questa opportunità e siamo messi al lavoro. Noi siamo quattro giovani, ci conoscevano fin dalle elementari, poi ci siamo ritrovati e l'anno scorso abbiamo presentato la nostra idea a Roberto Mancone, che ha una società di consulenza».

Quattro ragazzi preparati, tra di loro chi ha scelto di lasciare un posto da dipendente e diventare invece imprenditore, trovando l'appoggio di chi è già avviato nel mondo professionale. **M. Luu.**

LA STORIA/2 LIGHTSCIENCE

Malattie rare e Covid-19 L'aiuto della telemedicina

Una startup nata per dare una risposta soprattutto alle persone con malattie rare. E che potrebbe essere utile anche in casi come quelli del coronavirus, ha scoperto. Per lightScience questo è stato un periodo - seppur difficile a partire dalle limitazioni dei movimenti per un gruppo di provenienza eterogenea - interessante. E che ha portato anche a riconoscimenti importanti.

La startup di telemedicina entrata a ComoNext, nasce appunto da un'igenza specifica, quella dei malati per la fenilchetonuria costretti a sottoporsi continuamente agli esami del sangue. Attraverso MyLab il primo sistema di home-testing telediagnostico che permette di farsi i test a casa, ma non è solo una macchina: è uno strumento, piuttosto di connessione, medica come umana, ha sempre sottolineato Marco Vismara.

Il gruppo di ricerca e sviluppo di telemedicina è stato fondato nel 2015 da esperti nel campo della medicina, della biologia e dell'informatica, per rendere le analisi del sangue un servizio decentralizzato, grazie a tecnologie di spettroscopia portatile, Internet of Things e cloud computing. In questi mesi - spiega Vismara - si è continuato a lavorare in Italia, come con l'estero attraverso preziosi contatti seminati. Ma la loro attenzione non si è potuta sottrarre dalla crisi in corso: «Ci ha colpito, questo era il momento di dare una mano. Noi siamo nati per dare il nostro contributo sulle malattie rare, ma abbiamo capito che ci si poteva anche confrontare e offrire uno strumento simile alla massa». La ricerca dunque ha preso anche questa direzione, proprio nell'ottica di poter dare una mano. Anche perché la tecnologia usata era simile a quella utilizzata nel settore delle malattie infettive. Soprattutto, l'emergenza corona-



Sopra: Marco Vismara, fondatore di lightScience

navirus ha messo in luce come la flessibilità di una piccola e giovane azienda possa essere un fattore da giocare, anche in emergenze future.

Tutto questo senza nascondere i problemi di fare impresa in un periodo simile. «Affrontiamo questa metà dell'anno anche con preoccupazione - rileva Vismara - ma speranzosi del fatto che il lavoro che stiamo svolgendo possa aiutare a portare frutti. Nel momento in cui siamo in grado di aiutare, la nostra economia grida». Vivere a ComoNext aiuta a spronare alle interconnessioni. E intanto ecco un'altra novità: «Abbiamo vinto il bando Primary Site di Confindustria Dispositivi Medici. Inoltre, l'European Institute of Technology (EIT) Health, nell'ambito del premio Innovators 2020 ci ha conferito un riconoscimento (4mila euro di voucher per consulenza) per l'innovatività del nostro progetto». Nel primo caso, il progetto è rivolto, in questa prima fase pilota,

a start-up, piccole e medie imprese innovative anche non associate a Confindustria Dispositivi Medici. Obiettivo, sviluppare il Federated Innovation Model, cioè il modello destinato a promuovere lo sviluppo di un ecosistema a supporto dell'innovazione in cui a crescere la rete di relazioni tra soggetti quali imprese, associazioni, università, centri di ricerca, acceleratori e incubatori di imprese e ricerca clinica.

Così si vuole sostenere l'innovazione per la salute fornendo supporto concreto finalizzato alla commercializzazione dei nuovi dispositivi medici ideati e sviluppati da micro, piccole, medie imprese e startup. E consentire loro di superare le barriere all'innovazione tra cui investimenti ad alto rischio, quadro regolatorio stringente, breve ciclo di vita delle tecnologie, tempi di ottenimento delle certificazioni troppo lunghi. **M. Luu.**

CORNATE (MB)





**Calcestruzzi
preconfezionati**

Scavi
e demolizioni

www.calcestruzzivilla.it

ROBBIATE (LC)



Distanziamento **Protezioni per ambienti**

Design anti Covid

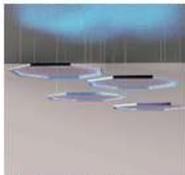
Un'idea flessibile che dà sicurezza

L'iniziativa. Tre giovani e il loro pannello multitasking «L'ottagono "8x8", eco sostenibile, è più di un divisorio»

EMANUELA LONGONI

Arriva da tre giovani amici lombardi, Francesco Montorfano e Federico Galimberti di Como e Nicola Colombo di Bergamo, l'idea originale e flessibile di un sistema di sicurezza anti-Covid negli spazi condivisi. Un pannello divisorio, infection-free ed eco-sostenibile che permette di mantenere il distanziamento senza rinunciare a una vita sociale, lavorativa e culturale soddisfacente perché scuole, aree di coworking, biblioteche e uffici non devono necessariamente diventare luoghi asettici e impersonali.

Che accomuna Francesco Montorfano, perito meccanico uscito dalla Magistri Cumacini, esperto tecnico del suono e Project Manager innovativo, e Nicola Colombo, studente di design industriale al Politecnico di Milano e artigiano di un futuro eco-sostenibile, è il pensiero green e la preoccupazione per le sorti del pianeta.



L'illuminazione "8x8"

«Abbiamo ideato una paratia trasparente che, grazie a un sistema di ottagoni di Lexan autoportanti e a un kit di riutilizzo, offre una soluzione che salvaguarda sicurezza, socialità e possibilità di riciclo. Si chiama 8X8 - otto lati per otto utilizzi - ed è molto più di un semplice divisorio protettivo, è un vero e proprio oggetto di design». Montorfano, inventore del progetto, illustra l'idea che ha conquistato lo sponsor Riccardo Redaelli, fondatore dell'azienda di Merate

«La Erre», da vent'anni produttrice di flightcase custom made e di divisorio interamente in policarbonato trasparente, che sarà il braccio operativo nella produzione del sistema modulare. Al team di progetto si è unito anche il Creative Director, Federico Galimberti, giovane comunicazione, che dopo aver lavorato 15 anni nell'ambito della comunicazione si ripresenta oggi come fotografo free-lance.

Lavora in un'azienda che pensa anche al domani, ad un futuro senza Covid.

«8X8, è stato ideato durante la quarantena con il pensiero proiettato alla fase delle riaperture; è prima di tutto un sistema di sicurezza che può essere installato su tavoli, scrivanie, banconi per proteggere lavoratori, studenti, clienti che interagiscono in spazi condivisi, ma è anche un oggetto di design, modulare, flessibile e personalizzabile,



Il prototipo messo a punto per il distanziamento di uffici e servizi pubblici

pensato per proteggere le persone, un divisorio con "personalità". - Riprende Montorfano - Durante la quarantena, ci siamo accorti che i dispositivi di sicurezza - come guantini, mascherine e paratie - erano sempre prodotti di consumo, usa-e-getta che avrebbero inquinato l'ambiente.

«Ci siamo chiesti come fare a rendere eco-sostenibile la nostra idea di paratia e abbiamo scelto di seguire una nuova tendenza del mondo del design, cioè quella di progettare oggetti di qualità che possano avere un ciclo di vita più lungo, nell'ottica del riutilizzo».

I moduli ottagonali di Lexan trasparente hanno prati che basati e giunti a incastro da posizionare

Ideato durante la quarantena con il pensiero alle riaperture

Barriera ideale per il coworking, in policarbonato, può diventare tavolo o insegna luminosa

sul bancone del bar o per rendere più sicure postazioni da ufficio, co-working, biblioteche, ma grazie al kit che viene fornito, possono trasformarsi in un tavolino dal design pratico e minimal.

Oppure si trasformano nel quadrante di un orologio di design, personalizzabile grazie a una pellicola e a un kit di illuminazione, in un'insegna luminosa e autoportante, in un portaoggetti, in una lavagna riscrivibile o in un lampadario installabile a soffitto, applicando semplici profili che incorporano una sorgente luminosa.

Gli ottagoni modulari, con l'aggiunta del kit di illuminazione, diventano background per monitor utili per riposare la vista dopo ore al computer.

FARMACIA ANGLESE 366.3213498

FARMACIA Anglese
DAL 1936 ...ABBIAMO CURA DI TE

DERMOCOSMESI

BENESSERE E NATURALE

OMEDPATIA

ALIMENTAZIONE SPECIALE

CURA DEL BAMBINO

IGIENE

SANITARI

SERVIZI DI TELEMEDICINA:
ECG, HOLTER PRESSORIO, HOLTER CARDIACO

SERVIZIO DI PRENOTAZIONE VISITE ED ESAMI
TEST DIAGNOSTICI

FARMACIA Anglese

**VIA A. VOLTA, 11
LURATE CACCIVIO
TEL. 031 491811**

FARMACIA Anglese

IMPRESA DI PULIZIE ALTA BRIANZA
www.impresadipuliziealtabrianza.it

SANIFICAZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

La sanificazione/disinfezione degli ambienti, viene effettuata con atomizzatori ULV, creando negli ambienti confinati un nebbiogene, composto da sanificanti a Presidio Medico Chirurgico in grado di eliminare virus, batteri, gram negativi e positivi. Durante lo svolgimento di questa operazione, nessuno può essere presente all'interno delle aree da trattare. Questa attività deve essere preceduta dalla pulizia eseguita in modo corretto con prodotti igienizzanti, registrati presso il Ministro della Salute

AB **SANIFICATI**

GLI AMBIENTI E I LOCALI DI QUESTA STRUTTURA SONO STATI **SANIFICATI**
CON ATTREZZATURE E PRODOTTI RISPETTANTI TUTTE LE NORMATIVE VIGENTI

RILASCIAMO UN CERTIFICATO RIEPILOGATIVO DELL'OPERAZIONE EFFETTUATA

IMPRESA DI PULIZIE ALTA BRIANZA
Via APPIANI, 11 | 22046 MERONE (CO)
Tel. 031.6126783 | Cell. 329.2258461/5



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020

IX

Salute in azienda Tutelare le persone

L'INTERVISTA DOMENICO CAVALLO. Docente dell'Università dell'Insubria
Mascherine: uso scorretto e rischi di contagio. Test sierologici: quando farli

LA SICUREZZA FA SISTEMA «NUOVA PREVENZIONE E CULTURA DEL LAVORO»

VERA FISOGNI

Le norme anti Covid nei luoghi di lavoro hanno alzato l'asticella in tema di sicurezza, facendone un elemento sistemico per un mercato sano. La parola al professor Domenico Cavallo, ordinario di Medicina del lavoro all'Università dell'Insubria.

Professore, c'è stata realmente una crescita anche culturale per il nostro Paese nell'ambito della sicurezza?
Direi che la pandemia ha indubbiamente amplificato l'assoluta rilevanza e focalizzato l'attenzione verso due temi molto cari a noi della Medicina del Lavoro e cioè la Prevenzione e la Protezione. Ormai questi concetti sono molto attuali e l'aridità di sicurezza è certamente cresciuta sia in termini quantitativi che qualitativi: procedure e protocolli di sicurezza sono diventati argomenti quotidiani nei pensieri di tutti noi.

Distanziamento, igienizzazione, protezioni. Quale aspetto della sicurezza oggi è più forte, quale più fragile?
In ordine ai tre provvedimenti di-

tati direi che il distanziamento è un concetto che siamo riusciti a trasferire alla quasi totalità della popolazione ed è certamente di indubbia efficacia. C'è l'igienizzazione sono convinto che nelle infezioni virali il lavaggio frequente delle mani e l'utilizzo di "Hand Sanitizers" siano strumenti di prevenzione indispensabili. Quanto alle "protezioni individuali" tengo sottolineare la differenza tra prevenzione e protezione. Voglio dire che l'uso di mascherine chirurgiche da parte di tutti i frequentatori di luoghi confinati, soprattutto ove non sia possibile garantire un sicuro ed efficace distanziamento fisico, sia da considerarsi un robusto strumento preventivo. Ribadisco il concetto dell'utilizzo di "mascherine preventive" in quanto impediscono la diversa distribuzione incontrollata delle "droplets potenzialmente infette" anche da parte di eventuali soggetti sintomatici o paucisintomatici. Invece i facciali filtranti e le mascherine di protezione (FFP2 ed FFP3) restano veri e propri Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), indispensabili per il personale sanitario che compie attività



Il professor Domenico Cavallo insegna Medicina del Lavoro

cliniche e diagnostiche con pazienti potenzialmente infetti. L'utilizzo improprio, o scorretto dei DPI rischia di diventare una vera e propria aggravante per il contagio. Le mascherine dotate di valvola di espirazione (che agevola chi le indossa nell'atto respiratorio) sono potenziali fonte di con-

taminazione verso l'esterno. Analogamente possiamo estendere lo all'uso scorretto e/o improprio dei guanti.

Caldo estivo e mascherine. Il disagio quanto si riflette sul benessere psicofisico del lavoratore e sull'efficienza?
Purtroppo sono ormai noti a noi

operatori della prevenzione i disagi derivanti dall'utilizzo di sistemi di prevenzione e protezione soprattutto nella stagione estiva. Tuttavia, nella valutazione del rischio, è sempre necessario fare una corretta analisi del rapporto costo/beneficio che risulta certamente a favore dell'adozione della corretta prevenzione. Competenza, esperienza ed evidenza scientifica dimostrano l'efficacia di quanto detto anche in termini di risultati. Il buon senso resta il riferimento comune alla portata di tutti e deve sempre essere adottato in tutte le circostanze.

I test sierologici in azienda quando sono consigliati?

Sul tema dei test sierologici si è detto molto, a volte è proprio il caso di dirlo, anche in modo non del tutto corretto. Nell'ambito sanitario sono raccomandate le campagne di monitoraggio mediante test sierologici quale screening di base seguito, in caso di positività delle IgG, dal tampone nasale-faringeo quale approfondimento necessario per rilevare l'eventuale presenza dell'infezione in fase attiva e quindi nel pieno della capacità infettiva. Nelle altre aziende la decisione di adottare o meno lo screening sierologico resta una scelta del Medico Competente da farsi sulla base della valutazione del rischio e delle effettive condizioni di capacità di controllo del distanziamento fisico, dell'applicazione delle norme igieniche (lavaggio e/o sanificazione efficace delle mani) e delle efficaci misure di prevenzione e protezione proprie di ciascuna realtà. Conoscenza scientifica, competenza ed esperienza professionale dei Medici del Lavoro permettono di garantire la corretta decisione sull'adozione o meno del test a tutela sanitaria dei lavoratori e a supporto del Datore di Lavoro.

Dopo Covid, il medico del lavoro quale ruolo gioca in azienda?

Mi permetto di dire fondamentalmente. Il Medico Competente svolge ormai da tempo un ruolo di consulente globale di concerto con il Servizio di Prevenzione e Protezione in azienda a vantaggio della tutela della salute dei lavoratori ed al fianco dei Datori di Lavoro. La pandemia ha indubbiamente enfatizzato questo ruolo ed ha reso evidente la necessità di questa figura in ogni realtà lavorativa della nostra società.

Il calo dei contagi può facciare anche l'attenzione verso la sicurezza?

Penso che il positivo evolversi della pandemia giustifichi ed induca un ragionevole ottimismo basato sull'evidenza scientifica. Un chiaro riferimento di ciò che intendo dire sta, per esempio, nell'impegno profuso da un gruppo di scienziati ed esperti di prevenzione di cui mi onoro far parte che segue costantemente l'evoluzione della situazione pandemica e l'incredibile sviluppo delle conoscenze scientifiche che vanno consolidandosi su questo "temibile e caparcioso virus".

Che cosa pensa dell'iniziativa del Veneto di inserire nei contratti integrativi aziendali il fattore "contagi basso nullo" come incentivo?

Crede che, quando si parla di pericoli, rischi e danni, sia indispensabile sollecitare il senso civico delle persone fornendo loro strumenti e condizioni utili a mitigare il rischio fino al livello del cosiddetto "rischio controllato". Aggiungo che occorre basare la "gestione del rischio" (RM) su una solida verificabile "valutazione del rischio" (RA) ed evitare il più possibile di "contrattualizzare" concetti di prevenzione che invece ritengo elementi fondamentali alla tutela della sicurezza e della salute in una società evoluta come la nostra.

Nuova SEAT Leon.
Sportiva, connessa, ibrida.

Nuova SEAT
Leon
Disegnata dalla luce.

Tua da 19.500€

Offerta riferita a Nuova SEAT Leon 5 porte 1.0 TSI 90CV 51 le, prezzo promozionale chiavi in mano (IPT esclusa) € 19.500. Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max l/100Km: 5,3-4,6; emissioni di CO2 in ciclo combinato WLTP min-max g/Km: 120-137. Emissioni di CO2 in ciclo combinato MEDC min-max g/Km: 104-106-108. Servizio include: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali. Al fine della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotaxa/Ecotaxibus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito seal-italia.it o a rivolgerci alle Concessionarie SEAT. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Conditore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1332) e successive modifiche e integrazioni. Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO2 (il cosiddetto "carbonio" è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgerci alle Concessionarie SEAT presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida fino al 30/06/2020 grazie al contributo della Concessionaria SEAT aderenti all'iniziativa. Gli equipaggiamenti citati non si intendono inclusi nell'offerta promozionale.

COMO
VIA VANDELLI, 20/P
TEL. 031.520866

COMOTORS
COMO-ERBA

ERBA
VIA MILANO, 12
TEL. 031.641711

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031.582311 Fax 031.582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

L'assalto al lago Sulla Regina quasi 20mila auto

Il weekend. Tutto esaurito nelle località principali
Spiagge e rive affollate, il picco di traffico in mattinata

MARCO PALUMBO

Sul lago, ma anche in Val d'Intelvi e in parte nel Porlezese ieri le lancette del tempo sono tornate indietro di un mese, in particolare all'ultimo fine settimana di maggio, quando - con i confini lombardi ancora chiusi - il Lario e il Ceresio erano stati la meta praticamente esclusiva della gita fuori porta.

Sole e temperature finalmente estive hanno portato in dote ieri un tutto esaurito che già dal mattino ha visto i parcheggi liberi andare rapidamente esauriti, con la corsa al posto migliore su spiagge e rive. È stata la domenica della "gita fuori porta", ma anche la domenica delle moto - tantissime quelle transitate sulla Regina, ma anche sulle provinciali della Val d'Intelvi - e delle biciclette, con i tempi di percorrenza che in mattinata hanno toccato la mezzora abbondante per raggiungere Argegno da Cernobbio, con coda fissa in galleria a Brieno.

Le telecamere

Un sold out certificato anche delle telecamere del sistema di videosorveglianza intercomunale che fa capo alla polizia locale di Tremezzano. Alle 18 di ieri, in pieno controsoffo verso il capoluogo, sotto i varchi Ocr (abilitati cioè alla lettura delle targhe) di Spurano di Ossuccio, di fronte all'isola Comacina, erano

transitati 14984 veicoli, con un picco di oltre 1000 targhe lette tra le 16 e 17. Ma c'è anche un altro dato di assoluto interesse, confermato dal comandante della polizia locale di Tremezzano, Massimo Castelli, e cioè che tra mezzogiorno e le 18 i varchi Ocr hanno letto qualcosa come 8 mila targhe.

Ciò significa che l'assalto - nell'accezione più amichevole del termine - ha avuto un picco importante dalla tarda mattinata in poi. «I parcheggi sono ancora tutti pieni. Ritengo che in proiezione si arriverà tra 18 e 19 mila transiti, che rappresentano uno dei record dell'anno in corso - sottolinea Castelli - Si è vista tantissima gente, già a partire da sabato. I segnali sono chiari: quest'estate il lago sarà la

meta del fine settimana di tantissimi lombardi, anche se oggi (ieri, ndr) si sono viste anche diverse auto con targhe ticinesi».

Coda da Maslianico

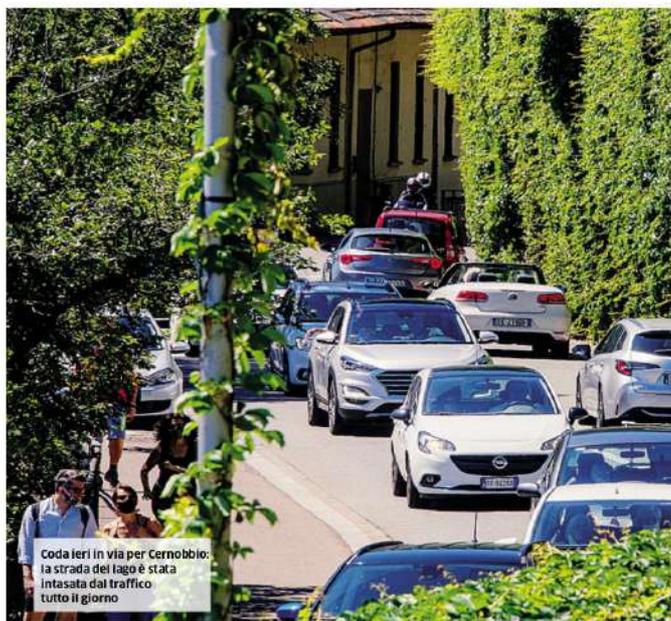
La coda, solo a tratti ferma (a partire dal semaforo di Maslianico), nel tardo pomeriggio aveva ormai raggiunto Ossuccio. Nessun effetto tappo, già sperimentato in passato e pochi i post anche sul social, specchio fedele delle tante giornate (e domeniche) trascorse in coda. Ma quella di ieri è stata anche la domenica delle camminate in montagna, con citazione d'obbligo per il "Sentiero delle Espressioni" a Schignano, un percorso di oltre 50 sculture lignee che si incontra salendo a piedi dalla località Posa (le prime sculture si incontrano in quel di Nava).

In tanti, hanno scelto anche di trascorrere la giornata ad Erbonne, minuscola frazione di San Fedele (Centro Valle Intelvi) a un passo dal Ticino. Ieri anche il canale dell'isola Comacina è tornato a presentare il colpo d'occhio dei giorni migliori, con tantissime imbarcazioni da diporto presenti sin dal mattino. Un segnale importante anche in prospettiva futura.

Tutto esaurito anche nelle ville - Villa del Balbianello (sabato e domenica sono in calendario le Giornate Fai all'aperto) e Villa Carlotta - sempre più a misura di visitatori italiani.

■ **Quella di ieri è stata anche la domenica delle camminate in montagna**

■ **Il canale dell'isola Comacina è tornato a riempirsi di barche**



Coda ieri in via per Cernobbio: la strada del lago è stata intasata dal traffico tutto il giorno

Stazione a lago

Funicolare, lunghe code Solo 17 passeggeri per volta

Anche ieri lunghe code in mattinata ma anche nel pomeriggio alla stazione di Como della funicolare. In attesa un gran numero di turisti, diversamente dagli anni passati, pochi stranieri e una netta prevalenza di giganti.

Il problema è come noto una costante da qualche anno ma adesso la coda fuori dalla stazione di piazza De Gasperi si ferma ancor più facilmente perché ogni corsa invece che 65



La coda in piazza De Gasperi

persone ne carica 15 (più due posti liberi per la fermata intermedia, quindi capienza totale di 17 persone). Frutto, come facilmente immaginabile, delle disposizioni legate alla pandemia e al necessario distanziamento sociale tra le persone. Si attende una perenne parziale restrizione degli attuali vincoli. Ma al momento non ci sono certezze sulle tempistiche. Il disagio è concreto anche per gli abbonati (studenti e lavoratori brunatesi) nonostante, dopo una lunga battaglia, sia stato predisposto un tornello riservato.

Dal Grand Hotel al San Giorgio, si riapre

Stanno riaprendo uno dopo l'altro gli hotel del lago. Il primo step riguarda gli alberghi a conduzione familiare, mentre venerdì riaprirà (con 30 camere) una delle "ammiraglie" del Lario, il Grand Hotel Tremezzo.

«Abbiamo riaperto sabato, con 10 camere su 27 del nostro hotel - affermano Andrea e Veronica Redaelli, dell'Hotel San Giorgio, storica struttura turistica tra Lenno e Tremezzo - Abbiamo tre camere occupate in questo fine settimana, le prime sono state due turiste svizzere. Era giusto riaprire, anche se al momento

non ci sono grosse prospettive per l'estate. Volevamo dare un segnale. Ci conforta il fatto che parecchie prenotazioni sono state posticipate al 2021. Vedremo cosa riserveranno luglio e agosto. Quest'anno peraltro inaugureremo la piscina, un servizio su cui puntiamo molto».

Il 18 giugno ha riaperto anche l'Hotel Villa La Mirabella di Griante-Cadenabbia, con il caratteristico orologio sulla facciata. «Le 11 camere sono tutte disponibili. Ad inaugurare la stagione è stata una coppia di turisti brianzoli nel nome di quel turismo di pros-

simità che potrebbe rappresentare una novità per l'estate - sottolineano i fratelli Paolo e Stefano Galli, che portano avanti l'attività di famiglia - Le prime prenotazioni di stranieri parlano francese. Ad agosto aspettiamo ospiti tedeschi. Ci è sembrato giusto riaprire. Bisognava dare un segnale per quella che prima dell'emergenza sanitaria si prospettava all'insegna dei grandi numeri, superiori addirittura a quelli della stagione di grazia 2019».

Il lago ha voluto così dare un segnale forte in una stagione turistica che comunque non è ancora del tutto com-

promessa. «Riapriremo nel prossimo fine settimana - confermano Davide Bordoli e Corinna Albini dell'Hotel Lario di Mezzegra, 3 stelle e 40 camere - È giusto dare un servizio ai turisti che ci hanno ricontestato la loro fiducia, ma anche a chi sceglie il Lario per la gita fuori porta e va alla ricerca di un posto dove trascorrere ad esempio un fine settimana in tutta tranquillità. Giusto riaprire anche per ribadire la fiducia ai dipendenti, a cominciare da quelli che con noi hanno iniziato questa bella avventura».

M.Pal.

Tagliandi
Servizio freni
Ricarica aria condizionata
R134 . R1234YF
Ammortizzatori
Diagnosi Elettroniche

MG
MG Motors
Officina meccanica
Gommista con deposito
Tel 031.525873
PRENOTA IL TUO CAMBIO GOMME

PIRELLI
GOOD YEAR
DUNLOP
HANKOOK



Dalla Russia
Andrey Tikhonov è all'Hilton con la famiglia: «Abbiamo lasciato la Russia a dicembre per motivi di lavoro. Como è una base ideale per la prossimità a Milano dove dobbiamo spostarci per business»



In auto dalla Francia
«Il lago di Como è il mio luogo del cuore» dichiara il francese Jacques Christophe - non vedevo l'ora di venire. Ho preferito l'auto ad altri mezzi, qui non provo nessun disagio o timore per la pandemia»



Da Londra
«Lake Como is a great and safe holiday destination» dice Sofie Michelin proveniente da Londra. Motivo del viaggio? Raggiungere una località turistica di grande richiamo una cartolina per gli amici



I primi arrivi dall'estero «Alle spalle le paure, qui il relax e la bellezza»

Turisti stranieri
Da tutta Europa riparte il flusso di ospiti negli alberghi lariani
«Accoglienza super»

Primi arrivi di turisti stranieri negli alberghi del Lario. Sono soprattutto coppie, ma anche famiglie con bambini in visita, provenienti dai paesi europei in coincidenza con la riapertura delle frontiere interne all'Ue. Qualcuno ha scelto il lago di Como come prima tappa di un giro nel Bel Paese, qualcun altro ha approfittato dei prezzi vantaggiosi dei biglietti aerei per un week end romantico sulle sponde mazzoniane.

«Da mesi seguo come ricercatore la curva del contagio in Italia, quando ha toccato il livello più basso ho deciso di partire» spiega **Patrick Edgar**, specialista in Fisica Medica a Berlino. Con la compagna Ewa, architetto di origine polacca, è



La famiglia Swart dall'Olanda, colazione sulla terrazza dell'Hilton



Patrick and Ewa Edgar



Fedor Savchenko e Tatiana Deineko

partito in auto per ripercorrere le tappe del Grand Tour come gli aristocratici viaggiatori del Settecento.

«È un regalo che volevamo farci da tempo - svela la coppia mentre fa colazione sulla terrazza dell'Hotel Villa Flori-Ciè sembrata un'occasione irripetibile per visitare città e luoghi d'arte ancora poco affollati. Non avevamo mai visto Como, un vero e proprio angolo di paradiso per la pace e la tranquillità, con un panorama unico al mondo».

Entusiasti di godersi quel giorno di vacanza sempre a Villa Flori anche **Fedor Savchenko**, designer ucraino, in compagnia della moglie Tatiana, ex modella, e della piccola Elisabetta.

«Dovevamo venire a Milano per lavoro e quindi abbiamo approfittato per goderci un po' di sole e relax sul lago. Il personale con la mascherina e le altre misure di prevenzione adottate dall'hotel ci fanno sentire molto sicuri e protetti. Al primo impatto siamo rimasti un po' stupiti, perché a Parigi, dove viviamo, non è stato percepito come da voi il pericolo del coronavirus. Apprezziamo quindi molto gli sforzi messi in campo per tranquillizzare i turisti. Al resto pensa la natura, così bella: è come se all'improvviso fossimo finiti nell'Olimpo, la dimora degli dei».

«Lake Como is a great and safe holiday destination» dice **Sofie Michelin** proveniente da Londra. Con il compagno ha preso un volo dalla capitale britannica. Motivo del viaggio? Raggiungere una località turistica di grande richiamo una cartolina da mostrare agli amici.

È dispiaciuto di aver poco tempo da spendere all'Hilton con la famiglia **Andrey Tikhonov** di San Pietroburgo. «Abbiamo lasciato la Russia a dicembre per motivi di lavoro. Como è una base ideale per la prossimità a Milano dove dobbiamo spostarci per business».

«Il lago di Como è il mio luogo del cuore» dichiara il francese **Jacques Christophe**. Non vedevo l'ora di venire. Ho preferito farlo ad altri mezzi, qui non provo nessun disagio o timore per la pandemia».

Di nuovo sul Lario, spinto dai bei ricordi, anche l'inglese **Bijan Burnard**. Ha affrontato le lunghe ore alla guida della sua vettura con un paio di amici.

Non ha avuto invece timore di imbarcarsi su un aereo la famiglia Swart, con uno dei primi voli Amsterdam-Milano.

«Amiamo il Bel Paese, il calore della gente, il cibo. Perché subito sul lago di Como? Era in cima alla nostra "bucket list" ossia alle cose da fare prima o poi nella vita».

Serena Brivio

IL MOMENTO GIUSTO PER SCEGLIERE **YARIS HYBRID** È ADESSO.

TUA CON FINANZIAMENTO A **TASSO ZERO** E PRIMA RATA A **MARZO 2021**.

#ripariamoinsieme

GARANZIA TOYOTA HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI*
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO TOYOTA.IT

Como - Via Asiago, 28 - Tel. 031 572270
Cantù (CO) - Viale Lombardia, 83 - Tel. 031 734012
Erba (CO) - Via San Francesco D'Assisi, 1 - Tel. 031 3338025
Beregazzo con Figliaro (CO) - Via Marconi, 19 - Tel. 031 988684

RIVAUTO
WWW.RIVAUTO.IT

Esempio di finanziamento Toyota Rivaauto in partnership con Toyota Financial Services per YARIS 1.5HYBRIDACTIVE 100CV. Prezzo di vendita € 17.800. Anticipo € 2.900. Prima rata a 270 giorni, successive 27 rate da € 276,46. Rata finale pari al Valore Futuro Garantito di € 8.989. Durata del finanziamento 36 mesi. Assicurazione furto e incendio furto, incendio, rapina, calamità naturali, eventi socio-politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali incluse nel piano per l'intera durata del finanziamento. Costo medio annuo di gestione pratica € 3,35 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 14.470,00. Spese di rimborso € 16.567,15. TAN (Reale) 0,00%. TAEG (Reale) 1,20%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Foglio informativo SECCO e documenti disponibili in Concessionarie e sul sito www.toyota-fir.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2020 su vetture disponibili in stock. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Valori massimi MEDC correlati per emissioni CO2 e MLTP per consumi ed emissioni NOx riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 250 km/l, emissioni CO2 91 g/km, emissioni NOx 9 g/km 0,0647.



Centro preso d'assalto «Vedo troppa gente senza la mascherina»

Sicurezza. Gianluigi Spata, presidente dei medici
«Il virus è ancora in giro, non abbassiamo la guardia
Nelle situazioni sociali rispettiamo le regole»

BARBARA FAVERIO

«Vedo tutta questa gente che finché è in giro da sola indossa la mascherina, poi appena incontra qualcuno e si mette a parlare la abbassa. Cioè esattamente il contrario di quello che si dovrebbe fare».

Gianluigi Spata, presidente comasco e regionale dell'Ordine dei medici, non sista di ripetere: sbagliato abbassare la guardia, il virus è ancora fra noi. Un monitor tanto più accorato davanti alle immagini che queste giornate di sole finalmente davvero estivo ci rimandano dal centro di Como e dal lago: frotte di gente sulle passeggiate e nelle vie del centro, e appena dopo il tramonto il popolo degli spritz che colonizza ogni angolo libero in formazioni minime da quattro persone.

Voglia di uscire

«Io capisco che con la fine del lockdown sia esplosa questa voglia di uscire e stare insieme. È normale, soprattutto nei giovani. Ma non dobbiamo fare l'errore di pensare che il pericolo sia passato. Il Covid circola ancora, le infezioni continuano, come dimostrano i bollettini: ogni giorno c'è

ancora qualche centinaio di persone che si contagia in Lombardia».

Eppure c'è una percezione di allentamento dell'allarme, suffragata - oltre che dal crollo verticale dei casi mortali - anche dal parere di esperti che sostengono che il Covid ha perso aggressività e capacità di trasmettersi.

«Io non sono un virologo - commenta Spata - non so se questo sia vero. Certo, i ricoveri in terapia intensiva per fortuna sono ridotti a zero: ma il coronavirus non è debellato e non possiamo sapere come evolverà la situazione. È importantissimo quindi continuare a rispettare le regole di sicurezza, soprattutto l'uso della mascherina e il distanziamento. Magari è meno necessario indossare i guanti, a meno che si vada al supermercato o si entri in

un negozio».

Proteggersi è importante soprattutto quando si è a stretto contatto con le altre persone. «La mascherina non è tanto indispensabile quando si è soli o si sta passeggiando in luoghi poco affollati - spiega il medico - ma è fondamentale se ci si trova in situazioni sociali. Se sono con altre persone e stiamo parlando, è esattamente il momento in cui tenere la mascherina e rispettare la distanza».

Senza protezioni

Invece spesso si vede il contrario: gente a passeggio da sola o in coppia che indossa regolarmente la mascherina e gruppetti in cui - vuoi per parlare, vuoi per fumare o portare alle labbra il bicchiere - la mascherina penzola appesa a un orecchio, resta alla guardia del mento o - sempre più spesso - viene infilata sul braccio o in tasca.

«L'assurdo - continua Spata - è assistere a situazioni in cui uno indossa la mascherina e l'altro, proprio per parlare, ovvero nel momento in cui l'emissione di droplet aumenta».

Ma è importante anche come si indossa la mascherina: «Senza



Anche ieri folla in centro e sul lungolago

si copre anche il naso è perfettamente inutile indossarlo».

Insomma l'appello è a continuare a rispettare le norme di protezione, anche se la bellastagione e la sensazione che il pericolo sia passato fanno crescere l'insufficienza verso le prescrizioni: «Invece è necessario che lo capiscano soprattutto i giovani.

È importante tenere alta l'attenzione, non abbassare la guardia. Nel mio ambulatorio sempre più spesso arriva gente senza mascherina, perché l'ha dimenticata in macchina: ecco, un altro punto su cui insistere è che negli ambienti sanitari è particolarmente importante osservare scrupolosamente le regole».

Addio all'ex viceprefetto Salvatore Tumbiolo



Salvatore Tumbiolo

Il lutto

Salvatore Tumbiolo, viceprefetto a Como fino al 1972, si è spento nella sua casa di Como. Nato in Sicilia il 31 ottobre 1927, a 21 anni si laurea in giurisprudenza all'Università di Palermo.

A Como arriva nel 1964 in Prefettura dopo avere prestato servizio ad Ascoli Piceno e ricopre, da ultimo, la funzione di viceprefetto per poi transitare nel 1972 nei ruoli della Regione Lombardia.

Nel 1974 viene nominato, magistrato del Tar e nel 1987 passa al Consiglio di Stato.

È stato presidente di sezione della Commissione tributaria di secondo grado di Como e presidente di sezione della Commissione tributaria regionale di Milano.

Ha svolto l'incarico di consigliere giuridico alla presidenza del Consiglio dei ministri dall'agosto 1989 all'agosto del 1991 e poi, ancora, dal settembre 1992 al febbraio 1997.

Il contagio sembra spegnersi Soltanto 2 casi ieri in provincia

L'epidemia

Numeri ancora in ribasso in tutta la Regione
A livello nazionale l'88% dei positivi ha sintomi lievi

Sono 128 i nuovi positivi in Lombardia con 7.825 tamponi effettuati per un totale di 92.968 casi entro i confini della Regione dall'inizio della pandemia.

Dei nuovi casi positivi riscontrati nella giornata di ieri, 53 sono emersi a seguito di test sierologici (1,6% rapporto con i tamponi giornalieri). Sono invece 13 i decessi per un totale di 16.570 morti, sempre all'interno della Regione Lombardia. In calo costante sia i ricoverati in terapia intensiva (53, -1) che quelli negli altri reparti (1.260, -141).

I lombardi attualmente positivi sono 13.843, 68 in meno del giorno precedente. Per quanto attiene alla distribuzione dei casi nelle varie province, nel Comasco i nuovi positivi sono stati, sempre ieri, soltanto 2 (4.053 il totale dall'inizio dell'epidemia), a 2 (2.817 il totale), a Sondrio 4 (1.567) e a Varese 3 (3.857). In generale si conferma un

rallentamento importante in tutte le province, anche se i numeri restano relativamente superiori a Bergamo e a Brescia, dove nei mesi scorsi si erano registrati, come noto, i focolai più importanti: 24 i nuovi positivi di ieri a Bergamo, 37 a Brescia, per un totale di casi dall'inizio dell'emergenza di 14.120 a Bergamo e 15.479 a Brescia.

In rapporto alla popolazione, i casi milanesi sono decisamente meno: 31 nuovi positivi di ieri nel territorio di tutta la provincia, per un totale di 24.161. Di questi 31, un totale di 18 risultano residenti nel Comune capoluogo, che ha contato finora 10.274 casi di positività. Da segnalare, infine, che ci sono ancora 2.063 casi in fase di verifica.

A livello nazionale sono stati certificati ieri 24 ulteriori decessi, che portano il totale a quota 34.634. Il numero dei soggetti attualmente positivi è di 20.973, con una decrescita di 240 rispetto al giorno prima.

Da segnalare che 18.510 pazienti, pari all'88% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.

R. Cro.

I casi positivi

IERI SABATO



Sai quanto ti costa l'aria compressa?

- Analisi e consulenza**
Metodi di analisi appositamente sviluppati secondo ISO 11011, offriamo soluzioni solide su misura per le vostre necessità che permettano di risparmiare denaro e che in più sono positive per l'ambiente.
- Analisi del fabbisogno d'aria - ADA**
Determiniamo esattamente il fabbisogno effettivo di aria compressa del vostro impianto.
- Calcolo del risparmio energetico - KESS**
Prevediamo l'andamento delle prestazioni della vostra stazione e confrontiamo modelli di risparmio energetico che promettono successo.

Contattaci per aver un'ANALISI GRATUITA dei tuoi compressori

Lariana Compressori Srl
Via S. Francesco, 2
22036 Erba CO

Tel. 031 3334405
info@larianacompressori.it
www.larianacompressori.it

> Vendita e assistenza compressori industriali
> Impianti distribuzione aria compressa



Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Emilio Prijerio e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Prijerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Negozi chiusi in Pianella, un simbolo concreto della crisi in città



Giuseppe Molteni
Vicesindaco



Alessandro Marelli
Presidente della Consulta



La consegna dei pacchi di aiuti alle famiglie bisognose canturine

Il documento

In un modulo l'analisi dei problemi



Come partecipare

Operativamente, entro oggi commercianti e categorie come accordatori, estetisti, artigiani dell'alimentare, potranno compilare il questionario direttamente online utilizzando il link <https://bit.ly/DUCcittadCantù>, oppure, compilare il questionario in pdf e mandarlo all'indirizzo mail attivita.economica@comune.cantù.co.it. Le domande offrono risposte multiple già individuate dal Comune: si chiede di leggere con attenzione per cogliere, in sostanza, le sfumature che meglio descrivono la propria esigenza.

Il Duc e le associazioni

L'area del Distretto urbano del commercio, il cosiddetto Duc, era prima limitata ad alcune zone della città. Adesso, per il distretto di Cantù, si intende tutta la città. Non solo. Oltre a Confcommercio Como, in principio l'unica associazione categoria contemplata nel Duc, sono state comprese anche altre associazioni rappresentative degli imprenditori, come Confesercenti Como, Confindustria Como e Compagnia delle Opere Como. Non solo commercio di vicinato, quindi, ma anche artigianato e servizi.

Le famiglie

Consegnati pacchi di viveri a chi si trovi in difficoltà, consegna di spesa e medicinali a persone anziane e in quarantena, fino a quella di indumenti di ricambio ai ricoverati. La rete di aiuti ai cittadini è creata per rispondere all'emergenza coronavirus si è dimostrata vasta. A partire dalla consegna di pacchi di viveri freschi e secchi a persone anziane, disabili e famiglie in carico ai servizi sociali, anche grazie ai volontari cittadini di Protezione Civile, Croce Rossa, e Associazione Incontro. C. Gal.

Online la Consulta dell'economia «Puntiamo sui fondi regionali»

Cantù. Oggi la riunione via web tra le realtà produttive e la consegna delle idee dei negozianti. L'obiettivo è creare progetti per attirare i finanziamenti messi a disposizione da Milano

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Istruzioni per l'uso con le quali provare a uscire dalla crisi che coinvolge non solo le famiglie destinatarie dei pacchi alimentari consegnati dal Comune, ma anche le aziende.

E quindi, da subito, la voglia di esaudire le richieste arrivate in municipio: oggi è l'ultimo giorno per la consegna da parte dei commercianti e artigiani del questionario per capire come intervenire il prima possibile per ottenere finanziamenti dalla Regione Lombardia.

Oggi, via Internet, Cantù alle 17,30 ritrova la sua Consulta dell'Economia: gli stati generali della città sull'imprenditoria. Orizzonte da crisi econo-

mica legata all'emergenza coronavirus ancora da definire.

Anche se, in queste ultime settimane con qualche spiraglio di luce in lontananza, si affaccia il fenomeno di una spiata e pericolosa concorrenza, nel legno arredo e dintorni, al ribasso assoluto.

I pericoli

Un elemento che, come denuncia lo stesso presidente della Consulta Alessandro Marelli, già di per sé rappresenta un pericolo.

«C'è un ribasso generale, direi da parte di tutti o quasi, per potersi accaparrare i lavori - riferisce Marelli, che è anche presidente di Confartigianato Como - Tutto questo per poter entrare nei contract, nelle par-

tecipazioni, nelle gare d'appalto. E questo credo che non faccia bene alla qualità dei prodotti, non fa bene al nostro distretto, che ha una nicchia d'alto profilo».

«Si rischia poi, in futuro, di dover ricostruire da zero una nomea per poter riconquistare la fiducia dei clienti e far capire il prodotto». Ad ogni modo, come prima puntata dall'inizio dell'emergenza sanitaria, la

Marelli
«C'è il rischio di corse al ribasso per ottenere commesse»

Consulta di oggi, con i partecipanti collegati via Internet ciascuno dal proprio ufficio o negozio, affronterà il tema dei bandi della Regione Lombardia, nell'ambito del Distretto urbano del commercio, da poco esteso all'intera città.

La messa

«Analizzeremo come sviluppare il bando - dice Marelli - per ottenere finanziamenti dalla Regione attraverso l'amministrazione comunale».

E aggiunge: «Discuteremo i punti del questionario a cui abbiamo invitato a partecipare tutte le imprese, commerciali o artigianali con una vetrina, per capire come meglio stilare la partecipazione». A breve ci sarà anche una Consulta in

presenza, di più ampio respiro.

«Mi sono ripromesso con il vicesindaco Giuseppe Molteni di organizzare a breve anche un incontro con tutti i rappresentanti non via web, ma di persona, all'inizio di luglio - aggiunge Marelli - Credo che affronteremo il discorso della Festa del Legno». Ovvero se farla quest'anno o meno.

Qualche minimo segnale per non vedere solo nero, c'è. «I confini si sono in parte riaperti - conclude Marelli -, aspettiamo che diminuisca l'emergenza per poter riaprire con le attività all'estero, nell'augurio che poi si muova qualcosa nell'ambito commerciale. Ma intanto, in queste ultimissime settimane, un piccolo spiraglio si è visto».

Ancora vandali in azione nelle frazioni Sfregiata un'automobile a Mirabello

Cantù
In pieno giorno, senza paura di essere scoperti, hanno danneggiato una Fiat 500 in via Calabria

Vandali che non si fermano di fronte a nulla, nemmeno a una stradina a vicolo cieco, con appartamenti uno a fianco l'altro, dove è altissima la possibilità di essere colti sul fatto, e non avere peraltro nemmeno un'agevole via di fuga.

E invece, è successo in pieno giorno, di pomeriggio, a danno della fiancata di una Fiat 500.

In città, quanto accaduto in via Calabria, a Mirabello, a poche centinaia di metri dal confine con Fagnolo Serenza, è solo l'ultimo di una serie di atti vandalici.

Che spesso hanno come sfortunato protagonista le auto parcheggiate nelle strade delle frazioni. Infatti, è notizia sempre di queste ore, come rilanciato sui social, del vandalismo perpetrato a diverse auto in via

Castello, a Vighizzolo di Cantù, poco prima del lockdown da coronavirus. Di recente, ladri e vandali si sono visti in città in via San Giacomo: tentato furto alla porta blindata di un condominio, e, a seguire, la sera dopo, un vandalismo all'atto, con l'innotto posteriore in frantumi.

A Cascina Amata un residente era dovuto intervenire con una sgridata perché, tra via Leopardi e via dei Pini, alcuni ragazzini stavano facendo scivolare un blocco di cemento, nel pericoloso tentativo di far-

lo arrivare sulla strada al di sotto. In via Alcide, tre ragazzi, su uno stesso scooter, avevano commesso vandalismi a due auto, usando un casco bianco: una carrozzeria danneggiata su un veicolo, e il lunotto posteriore in frantumi sull'altro.

Ad Asnago, in pieno lockdown, erano stati sfasciati i vetri della stazione di Cantù-Cermeto, poi riparati da Rete Ferroviaria Italiana, la società delle Ferrovie dello Stato proprietaria delle infrastrutture. A novembre, i vandali di Halloween avevano colpito a tema, di fronte al cimitero di Vighizzolo, dove si trova il chiosco della fiorista. Uno "scherzetto" da circa 2 mila euro. C. Gal.



Via Calabria a Mirabello, dove un'auto è stata vandalizzata



Mariano Comense

Mezzo milione per riparare le strade Sono 15 le aziende invitate al bando

Mariano. In attesa della gara del 1° luglio si procederà già nelle vie Donizetti e XXIV Maggio. Il pacchetto di manutenzioni riguarda lavori tra agosto e settembre sulle arterie principali

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Mezzo milione di euro per le strade di Mariano. A tanto ammonta l'impegno che la giunta guidata da **Giovanni Alberti** è pronta a sostenere per ripianare le buche che si sono aperte nell'asfalto.

Ferite che sono andate allargandosi dopo le piogge di queste settimane, ma alle quali il Comune intende rimediare aprendo il bando per affidare il pacchetto di "Manutenzione straordinaria strade" all'azienda che presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa per piazzale Teodoro Manlio.

I tempi

Le aziende hanno tempo fino al primo luglio per candidarsi al bando da 500 mila euro.

Almeno quindici le società che verranno invitate a presentare la propria domanda come si ricorda nella determina firmata dalla responsabile dei settori Appalti, **Chiara Laezza**, che autorizza l'apertura della gara. Il pacchetto verrà affidato secondo il criterio del minor prezzo rispetto al prezzo a base d'asta. Il giorno successivo al termine per

candidarsi, ossia il 2 luglio, si apriranno le buste per individuare il vincitore.

Così prenderà avvio il conto alla rovescia dei trenta giorni necessari per arrivare all'apertura del cantiere.

Gli interventi

Tra agosto e settembre il Comune punta ad asfaltare i maggiori assi viari della città, come il nastro di asfalto che corre tra via Dei Cipressi e via Cabiate.

Dalla rondada di via Sant'Agostino a quella di viale Lombardia si andrà a rifare il manto stradale in modo che possa avere una sempre maggiore resistenza al carico a cui è sottoposto ogni giorno, assorbendo il traffico diretto verso Gussano.

Focus poi su Corso Brianza vittima dell'effetto "biscotto", ossia dello sbriciolamento dell'asfalto dovuto alle piogge cadute nelle scorse settimane.

Qui verrà riqualificato il tratto compreso tra la rotonda di via Pace fino a quella a fagiolo di via Como. I lavori si sposteranno poi su una bretella di via IV Novembre, ossia via Monviso, dove hanno sede numerose aziende e, infine, sull'anello di via Ken-



Lo stato deteriorato dell'asfalto davanti al cimitero di via dei Cipressi

«Il periodo di fine estate è quello migliore per realizzare le asfaltature»

edy dove si andrà a rifare il tappetino calpestato tanto da chi si allena in bici, sui pattini per le associazioni locali, quanto dagli amanti della corsa.

Coperto tramite mutuo, il Comune vuole concretizzare l'investimento in tarda estate. Lo aveva annunciato lo stesso assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli** quando aveva

ricordato come gli uffici lavorano «per sviluppare il cantiere tra agosto e settembre che è il periodo migliore per asfaltare». Ad anticipare l'intervento, sono le asfaltature minori in via Donizetti a Perticato e via XXIV Maggio alle porte del centro dove già nei prossimi giorni si andrà a stendere un nuovo strato di asfalto.

Non si corre in via Garibaldi Nuovo limite a 30 km all'ora

Carugo

La decisione è stata presa vista la realizzazione della rotonda al confine con Arosio

Sarà un'estate a 30 chilometri all'ora in via Garibaldi a Carugo. A dettare la riduzione di velocità di auto e moto sono i lavori per la nuova rotonda a ridosso dell'area ex Cappellini sul confine con Arosio.

Così verrà spezzato il lungo rettilineo che collega i due paesi, realizzando una rotonda che ridefinisce l'incrocio con le due bretelle laterali, via Carducci e via Don Carlo Baj.

A imporre la limitazione di velocità così come la richiesta di una maggiore attenzione alla nuova viabilità che si sta definendo tra le linee gialle del cantiere è la comandante della Polizia locale di Carugo, **Lorena Beretta**. È sua la firma all'ordinanza che chiede agli automobilisti di prestare attenzione alla segnaletica: la disposizione rimarrà in vigore fino a termine del cantiere portato avanti dall'azienda Sangalli di Mapello, in provincia di Bergamo. Maggiori informazioni così come la pianta della nuova viabilità sono disponibili sul sito istituzionale dell'ente di Carugo. **S. Rig.**

Polemica sui giochi chiusi «Vanno sanificati e vigilati»

Cabiate

Il sindaco Tagliabue replica alle critiche delle mamme: «Serve ancora prudenza i parchi sono sempre aperti»

Sono i parchi a Cabiate a fare polemica. Anzi, per la precisione, i giochi per i bambini, che sono ancora "off limits".

Da parte di alcuni genitori è partita la richiesta di liberare

dai sigilli i divertimenti sistemati nei parchi cittadini e di renderli disponibili. «Comprendo le esigenze dei genitori ma non ho nessuna intenzione di mettere a rischio l'incolumità dei miei cittadini» spiega il sindaco **Maria Pia Tagliabue**.

«I giochi devono essere igienizzati - aggiunge - e dovranno anche essere messi cartelli con le istruzioni per l'uso. Non basta togliere i nastri, bisogna anche

fare in modo che chi li usa, lo faccia in completa sicurezza. Non dimentichiamo che, nonostante i miglioramenti, siamo ancora in pandemia».

I genitori però fremono e anche i bambini scalpitano. «L'apertura dei parchi non basta. Vorrei portare i miei figli ogni giorno al parco ma senza giochi si annoiano» è il pensiero di una mamma. «Come sempre i bambini vengono dimenticati



Giochi ancora vietati nel parco comunale di Cabiate

e messi all'ultimo posto» aggiunge un'altra. Non mancano poi i confronti con altri Comuni, confinanti. «Premesso che vogliamo fare le cose in sicurezza, vorrei far notare che si lamenta che Cabiate è stato uno dei pochi Comuni che ha tenuto aperto, pur senza l'utilizzo dei giochi, i parchi durante il lockdown» chiarisce ancora il sindaco. Adesso si tratta solo di aspettare qualche giorno.

Il primo cittadino invita poi i genitori ad avere un comportamento responsabile, alla riapertura dei giochi: «Toccherà a loro o all'adulto accompagnatore (è indispensabile) vigilare sul comportamento dei minori».

Giulio Anselmi

Una Novedratese più sicura Con il nuovo marciapiede

Arosio

Proseguono gli interventi per la viabilità accessoria all'area dove si costruisce il supermercato Iperal

Procedono i lavori di "contorno" in vista dell'apertura del supermercato Iperal nel Pex area Cappellini ad Arosio.

Mentre gli operai proseguono a ritmo serrato per completare il fabbricato che ospiterà

la struttura commerciale, di pari passo vanno avanti i lavori di modifica alla viabilità pubblica, inseriti nel piano urbanistico che interesseranno le vie De Gasperi (strada provinciale 32 Novedratese), degli Artigiani, Marconi, Donatori di Sangue, Don Carlo Baj, Volta, Fratelli Rosselli, Don Gnocchi, Santa Maria Maddalena.

Dopo la costruzione della nuova rotonda tra via Baj e Marconi, gli operai si sono dedi-

cati alla "mobilità dolce" (marciapiedi, piste ciclo-pedonali e attraversamenti stradali).

Il primo atto è la costruzione di un marciapiede che inizia in via Marconi e prosegue su via De Gasperi (la provinciale Novedratese).

Il nuovo marciapiede permetterà l'accesso e l'uscita in sicurezza per i futuri clienti che si recheranno a piedi nel supermercato. L'intervento



Il nuovo marciapiede in realizzazione in via Marconi

durerà un paio di settimane e sarà seguito da un'opera analoga anche all'altro lato della provinciale. Toccherà poi alle vie Marconi, Artigiani e fratelli Rosselli.

Verso la fine di luglio, si interverrà direttamente sulla Novedratese con la costruzione di una semi-rotonda e la modifica dell'impianto semaforico. In considerazione dell'impatto sulla circolazione, i lavori saranno eseguiti completamente di notte.

La parte finale degli interventi consisterà nella pavimentazione delle strade interessate dai lavori. Si prevede, salvo imprevisti, la chiusura dei lavori entro la fine di ottobre. **G. Ans.**



FATTI DEL GIORNO

Inps, fino a maggio Cig tutta pagata

ROMA - Fino a maggio la Cig è stata tutta pagata. Mancano solo 25mila persone, le cui posizioni sono sotto la lente dell'Inps. A fare chiarezza dopo le polemiche piovute per i ritardi nei pagamenti della cassa integrazione è il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, che anzi difende l'operato dell'Inps: «In questi mesi ha

messo in campo uno sforzo straordinario, enorme. Si è dimostrato essere il cuore centrale dello Stato sociale degli italiani. Le persone che non hanno ricevuto la Cig, almeno una prestazione, sono 25mila al 31 maggio. Sono posizioni che noi stiamo valutando», ha chiarito.

Si va alla riduzione Iva «Reinventiamo l'Italia»

STATI GENERALI Il premier Conte chiude le giornate di dialogo

ROMA - È il momento per «reinventare l'Italia» perché sia «moderna, sostenibile, inclusiva, verde». Ma anche di pensare a misure concrete per far fronte all'emergenza come l'ipotesi di «abbassare un po' l'Iva». Il premier Giuseppe Conte conclude, dopo 82 incontri, gli Stati generali dell'economia. E guarda lontano, con la confidenza di chi si sente «più forte» e «fiducioso» di concludere la legislatura. Ma nell'immediato parla di una settimana «decisiva» per calare le proposte di parti sociali, società civile, intellettuali, in input politici. Saranno convocati i ministri, la maggioranza e l'opposizione, che però non accetta l'ipotesi di inviti separati da parte del premier. Conte tratteggia le direttrici delle proposte e conferma come imminente un nuovo scostamento di bilancio, con risorse in deficit. Proseguire sulla strada del taglio del cuneo fiscale disposto dall'ultima manovra, che parte a luglio, «è la direttrice giusta». Una «soluzione chiara» arriverà «a breve», promette, anche su Aspi.

Nel mezzo della crisi più dura, di fronte alla sollecitazione di un operatore turistico di Cesena, il premier Giuseppe Conte napre il cantiere dell'imposta sui consumi. Parla di una discussione aperta, nulla ancora di deciso anche perché «è una misura costosa»: almeno 10 miliardi, secondo alcune stime. Ma non solo darebbe, osserva il premier, «una spinta alla ripresa dei consumi», ma anche un messaggio «di fiducia». Mentre tra le misure concrete che vuole portare



Sopra bandiere su Villa Pamphili. Nella foto grande il premier Giuseppe Conte ieri ultimo giorno degli Stati generali dell'economia

avanti, il premier cita «un progetto», proposto dalla Business School, «di un voucher per 500 donne l'anno che aspirano a diventare manager». Il premier mette in fila gli input e le proposte («non c'è stata nessuna passerella») ricevute per il piano di rilancio che costituirà l'ossatura del Recovery plan che l'Italia presenterà a settembre all'Europa. In settimana, per elaborare un programma più articolato, Conte convocherà la maggioranza e anche l'opposi-

zioni, vista l'apertura di Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni, a sedere al tavolo: dice di volerli chiamare uno ad uno per «evitare confusione e passerelle». Ma fonti della Lega rispondono per tutti: «Il centrodestra è unito e non bisogna perdere tempo, se le intenzioni di Conte saranno finalmente serie, il centrodestra si presenterà insieme».

Si tratta ora di trasformare i 9 capitoli con cui il premier si è presentato agli Stati generali dell'economia in

proposte concrete e condivise. Operazione non facile anche all'interno della maggioranza. E che, avverte il premier, rischia di scontentare qualcuno, a partire da Confindustria, perché ben vengano le proposte di Carlo Bonomi ma «il governo deve farsi carico degli interessi di tutto il Paese, è normale che si punti su alcune misure su cui Confindustria possa non convergere». Per il prossimo Consiglio dei ministri, nel quale è atteso il piano nazionale delle riforme, Conte intende portare il decreto semplificazioni, anche se il modello Genova per lo sblocco dei cantieri che viene evocato anche a Palazzo Chigi, poco piace al Pd. E poi c'è il nuovo scostamento di bilancio che potrebbe servire a finanziare in deficit misure come la cassa integrazione e i fondi ai comuni. Le risorse, insistono Pd e Iv, vanno reperite anche attraverso il Mes. Ma il M5S sul punto non molla. Il premier si sente «rafforzato» dagli Stati generali e assicura che lo è anche il governo. E prova a sminare le tensioni crescenti nella maggioranza: «Zingaretti ha le idee chiare ed è consapevole del momento», dice a fronte degli attacchi del sindaco di Bergamo Giorgio Gori' segretario dem.

Su un tema che il Pd chiede di chiudere al più presto, Autostrade, Conte dice che la proposta attuale «non è accettabile ma se arrivasse un'altra proposta la prenderemo in considerazione. Atlantia ha richiesto una soluzione chiara e noi come governo abbiamo il dovere di darla».

«A RIVEDER LE STELLE»

E Guerritore cita Dante

ROMA - Elisa canta «Luca». Si è chiuso così, con il brano a cappella della cantante triestina, l'incontro tra il premier Giuseppe Conte e alcuni intellettuali e artisti nell'ambito degli Stati generali della cultura. A quanto racconta chi era presente, il premier ha chiesto a Elisa Toffoli, collegata in videoconferenza, se le andasse di cantare per i presenti, nella giornata della musica. E la cantautrice ha improvvisato «Luca», la canzone con cui vinse Sanremo. Prima di lei, Monica Guerritore (foto) aveva citato un brano di Dante, «E quindi uscimmo a riveder le stelle», tra gli applausi dei presenti. Prima che intervenisse Alessandro Baricco sul discorso sull'importanza di cogliere il momento per fare non riformismo ma cambiamento vero. Al tavolo con Conte c'erano gli scrittori Alessandro Baricco e Stefano Mascini, gli architetti Stefano Boeri e Massimiliano Fuksas; la cantautrice Elisa, il regista Giuseppe Tornatore, l'attrice Monica Guerritore e il presidente della fondazione italiana sommelier Franco Maria Ricci.





Spiagge sempre più affollate e movida nelle città: l'estate sembra allentare l'attenzione verso i rischi da contagio e diventa un'incognita

Movida e spiagge piene L'incognita estate fa paura

COVID-19 Sedici regioni senza vittime. Lombardia la più critica

ROMA - Aumento delle vittime ai minimi: 24 in un giorno. E ben 16 regioni, mai così tante, che non hanno comunicato nuovi decessi. I contagiati nelle ultime 24 ore scendono a 224, a fronte dei 262 di sabato, e ci sono 7 regioni ad aumento zero. I dati incoraggianti della Protezione civile scontano il numero basso di tamponi effettuati, 40.545, come d'abitudine nel fine settimana. La Lombardia fa ancora registrare una percentuale alta, ma in calo, di nuovi infetti sul totale: 128, il 57%. Le regioni che ieri contavano vittime sono Lombardia (13), Piemonte (6), Emilia Romagna (1) e Liguria (4). Con la pandemia in flessione costante in Italia l'attenzione si concentra sulle regioni ancora "attive" (oltre alla Lombardia anche il Piemonte e la Liguria, parzialmente il Lazio) e sulle situazioni a rischio come movida e spiagge affollate. Le immagini di gruppi numerosi, fuori dai locali dei quartieri del divertimento nelle grandi città o sulle spiagge, con rare mascherine rimbambano da un lato all'altro della Penisola. «Gli assembramenti annientano tutto», ammonisce il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, che oggi sarà alla Protezione civile a Roma per una cerimonia di ringraziamento ai sanitari volontari con il premier

Giuseppe Conte e il ministro della Salute Roberto Speranza. I dati indicano ancora una diminuzione dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, uno dei parametri chiave del monitoraggio del Covid-19. Sono ora 148, 4 meno di sabato; in Lombardia 53, uno in

meno. I malati ricoverati con sintomi sono invece 2.314, con un calo di 160 rispetto a sabato, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 18.510, con un calo di 76 rispetto a sabato. I guariti e i dimessi sono saliti a 182.893, con un incremento di 440 nelle 24 ore.

Sabato l'aumento era stato di 546. Sono invece 20.972 i malati, 240 meno del giorno precedente, quando il calo era stato di 331. I contagiati salgono a 238.499, ma in 7 regioni non scende il numero di nuovi nelle ultime 24 ore. Si tratta di Marche, Abruzzo, Umbria,

Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Il rapporto tra nuovi positivi e casi testati è in calo in Lombardia (comunque sopra il 2%, ma era più alto sabato) e in aumento in Piemonte (al 2,3%). Resta come ieri sopra 1 in Liguria e va sopra l'1% anche in provincia di Bolzano, effetto di soli 4 casi positivi. Otto invece i nuovi casi nel Lazio, già sotto osservazione per il cluster del San Raffaele a Roma che ha fatto salire l'indice Rt sopra 1. Quattro dei nuovi contagiati sono stati trovati all'Istituto religioso Teresianum nella capitale, posto in sorveglianza sanitaria. Si sta procedendo al trasferimento dei positivi: si tratta di 3 seminaristi e di un impiegato amministrativo. A Roma sono anche stati chiusi tre locali per la presenza massiccia di persone all'esterno che aspettavano di entrare, creando assembramenti e impedendo di fatto l'osservanza delle regole anti-coronavirus. Molte per la movida anche a Bari: quasi 200. In Liguria assalto alle spiagge libere nel Genoveso nella domenica che inaugura l'estate, pur con l'uso di App per le prenotazioni. Intanto il professor Andrea Crisanti afferma che «sono solo chiacchiere» i risultati di una ricerca sui tamponi che indica un «indebolimento» del coronavirus.

SENZA SINTOMI

L'Oms definisce nuove linee guida Stop isolamento dopo tre giorni

ROMA - Tre giorni senza sintomi sono sufficienti per far uscire dall'isolamento chi ha avuto l'infezione da Covid-19 senza che sia necessario ripetere il tampone a distanza di 24 ore: le nuove linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) sulla certificazione della guarigione potrebbero portare novità importanti anche in Italia. «Le nuove linee guida dell'Oms relative alla modalità di certificazione della guarigione segnano un cambiamento che può incidere significativamente sulle disposizioni finora adottate e vigenti nel nostro Paese», ha scritto il ministro Speranza al Comitato tecnico scientifico. «Chiedo di poter affrontare il delicato tema nei Cts, fermo restando il principio di massima precauzione che ci ha guidato finora».



Le nuove indicazioni dell'Oms hanno aggiornato le linee guida provvisorie del 27 maggio alla luce delle recenti scoperte secondo le quali chi ha superato la Covid-19 può risultare positivo ancora per settimane ai test basati sulla ricerca di particelle del virus nei campioni biologici prelevati con il tampone. «Nonostante i test positivi», rivela l'Oms, «è improbabile che questi pazienti siano infettivi e di conseguenza è improbabile che siano in grado di trasmettere il virus a un'altra persona».

EFFETTO CONTAGIO

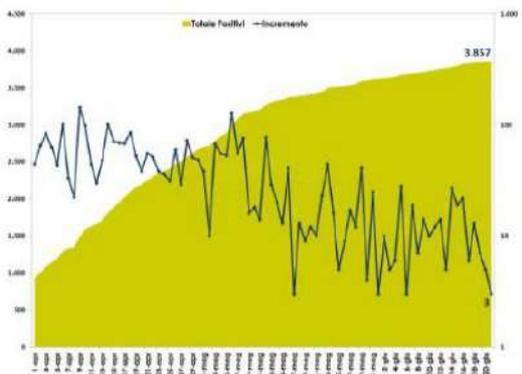
L'università rischia 10mila iscritti in meno

Le conseguenze della crisi economica

ROMA - Effetto Covid sull'anno accademico che sta per iniziare. La crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria rischia infatti di far crollare gli iscritti all'Università, con un calo stimato di 10 mila matricole per l'anno 2020/21, di cui due terzi al Sud. A lanciare l'allarme è lo Svimez, che formula una serie di proposte, dalle borse di studio all'estensione della no tax area, anche per ridurre il gap Nord-Sud e fare in modo che gli studenti del Sud non paghino il prezzo più alto di questa situazione. «Una valutazione dei possibili effetti della crisi Covid sulle iscrizioni all'Università nel prossimo anno accademico, basata su quanto accadde nella precedente crisi, fa scattare l'allarme, soprattutto con riferimento al Mezzogiorno», si legge in un report di Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno a cura del direttore Luca Bianchi e di Gaetano Vecchione (Svimez-Univ. Federico II Napoli). Ripetendo lo schema che si è manifestato all'indomani della crisi 2008-2009 e nell'ipotesi di un peggioramento dei tassi di passaggio scuola-Università ai livelli degli anni precedenti, lo Svimez stima una diminuzione degli immatricolati su scala nazionale pari a circa 9.500 studenti, di cui circa 6.300 nel Mezzogiorno e 3.200 per il Centro Nord. Al 2020 si stimano approssimativamente 292 mila maturi al Centro Nord e circa 197 mila al Mezzogiorno. La precedente crisi ha evidenziato una elevata elasticità del tasso di passaggio scuola-Università all'indebolimento dei redditi delle famiglie soprattutto nel Mezzogiorno: alla luce di ciò si stima una riduzione del tasso di proseguimento di 3,5 punti nel Mezzogiorno e di 1,5 nel Centro-Nord. Già in precedente crisi economica, quella del 2008-2009 che si è trascinata fino al 2013, aveva provocato un crollo delle iscrizioni alle Università, soprattutto nel Mezzogiorno, evidenza lo Svimez: tra il 2008 e il 2013 il tasso di passaggio scuola-Università nel Mezzogiorno è crollato di 8,3 punti percentuali, 4 volte la diminuzione del Centro Nord (1,6 punti). In un quinquennio gli iscritti si sono ridotti di oltre 20 mila unità nelle regioni del Mezzogiorno. Anche nel Centro Nord, la crisi aveva determinato un calo del tasso di proseguimento degli studi (-2 punti circa) ma per effetto della crescita dei diplomati non si è avuta una riduzione degli iscritti. La debole ripresa degli immatricolati e del tasso di passaggio che si è avuta tra il 2013 e il 2019 ha consentito solo un parziale recupero per il Mezzogiorno; secondo il dato più recente (2019) il Mezzogiorno ha ancora 12 mila immatricolati in meno rispetto al 2008, mentre il Centro-Nord ha registrato un incremento di circa 30 mila immatricolati. Lo Svimez propone di rendere sistematica la no tax area estendendo da 13 mila a 20 mila euro in tutto il Paese, prevedendo l'innalzamento a 30 mila euro.



l'Università. La precedente crisi ha evidenziato una elevata elasticità del tasso di passaggio scuola-Università all'indebolimento dei redditi delle famiglie soprattutto nel Mezzogiorno: alla luce di ciò si stima una riduzione del tasso di proseguimento di 3,5 punti nel Mezzogiorno e di 1,5 nel Centro-Nord. Già in precedente crisi economica, quella del 2008-2009 che si è trascinata fino al 2013, aveva provocato un crollo delle iscrizioni alle Università, soprattutto nel Mezzogiorno, evidenza lo Svimez: tra il 2008 e il 2013 il tasso di passaggio scuola-Università nel Mezzogiorno è crollato di 8,3 punti percentuali, 4 volte la diminuzione del Centro Nord (1,6 punti). In un quinquennio gli iscritti si sono ridotti di oltre 20 mila unità nelle regioni del Mezzogiorno. Anche nel Centro Nord, la crisi aveva determinato un calo del tasso di proseguimento degli studi (-2 punti circa) ma per effetto della crescita dei diplomati non si è avuta una riduzione degli iscritti. La debole ripresa degli immatricolati e del tasso di passaggio che si è avuta tra il 2013 e il 2019 ha consentito solo un parziale recupero per il Mezzogiorno; secondo il dato più recente (2019) il Mezzogiorno ha ancora 12 mila immatricolati in meno rispetto al 2008, mentre il Centro-Nord ha registrato un incremento di circa 30 mila immatricolati. Lo Svimez propone di rendere sistematica la no tax area estendendo da 13 mila a 20 mila euro in tutto il Paese, prevedendo l'innalzamento a 30 mila euro.



Ancora due morti nel Varesotto

IDATI Ieri solo tre casi in provincia, ma il numero delle vittime sale a 550

VARESE Al virus non piace l'estate. Questo sembra abbastanza chiaro. Tant'è vero che ieri, primo giorno della stagione più calda, in Italia sono stati registrati i dati di contagio (224 casi) e di decessi (24) più bassi da metà marzo in poi. Una tendenza che si è confermata anche in Lombardia, dove i positivi messi in bilancio domenica sono stati 128 e i morti sono scesi a quota 13. Così, pure nel Varesotto, la situazione è di nuovo migliorata, con sole tre infezioni polmonari certificate da un tampone. Ma la speranza che l'infezione si stia dissolvendo (o almeno cristallizzando fino all'autunno) vadi pari passo con la consapevolezza che la tragedia immane che ha colpito tutto il Nord Italia continua a mietere vittime. Sempre ieri, in provincia di Varese, ci sono stati altri due lutti. Il totale, dal inizio marzo in poi, è ormai salito a 550 persone che non ce l'hanno fatta. Certo la maggioranza sono soggetti anziani, spessissimo alle prese con altre patologie, ma senza il covid a presentarsi nel loro percorso, avrebbero quasi tutte vissuto più a lungo, anche per parecchio tempo. Viceversa, per quello che riguarda la diffusione dell'epi-

demia, sembra davvero che la direzione sia quella giusta, anche se contro questo nemico invisibile non è proprio il caso di abbassare la guardia. Soprattutto in una regione martoriata dalla sua violenza e ancora oggi alle prese con contagi in discreto numero. Ieri se ne sono aggiunti appunto 128, di cui ben 54 frutto degli approfondimenti compiuti dopo i test sierologici volontari. I pazienti positivi in tutta la Lombardia restano 13.843, in larghissima maggioranza sotto sorveglianza domestica, anche se ancora 1.260 restano ricoverati (in questo caso i posti letto che si sono svuotati nell'ultimo giorno sono stati 141) e 53 si trovano sedati nei reparti di terapia intensiva. In provincia di Varese, come detto, la domenica è trascorsa con una nuova riduzione del contagio, ridotto a un caso registrato a Gallarate (dove i positivi "ufficiali" da inizio emergenza sono stati 258), uno nella piccola Cosquie Trevisago (121 casi) e l'incidenza più alta del territorio in confronto alla popolazione residente) e un altro ancora a Cavara (7 infetti, di cui quattro nelle ultime tre settimane).

Marco Linari